ANNO 51° MATTINO — TORINO, Giovedì 3 Maggio 1917 — MATTINO NUM. 121

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Supplemento d'Arnolo 0,10; arretrati cent. 15

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - *Avvisi mortuari*: L. 2 — la linea a spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: nelle pagine di testa L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/20 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/20 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testa, oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Rubriche del testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita - Anniversari - Comunicazioni - Secondo la crescenza - I divertimenti - Cinematografi - prezzi e convenzioni.*

Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Il cannone tuona senza tregua sull'altopiano d'Asiago e sul Carso

Gli "hangars„ di Trieste bombardati dai nostri aviatori

Come è composta la missione italiana a Washington

I Comunicati Cadorna

COMANDO SUPREMO, 1.

Nella giornata del 30 aprile l'attività delle artiglierie, saltuaria lungo tutta la fronte, assunse particolare violenza nella vallata del Frigido e sul margine settentrionale del Carso, continuando anche durante la notte.

Ricognizioni da entrambe le parti dettero luogo a piccoli scontri di pattuglie. Prendemmo alcuni prigionieri, tra cui un ufficiale. Sono segnalate incursioni di idrovolanti nemici nella zona del Basso Isonzo. Qualche danno.

CADORNA.

COMANDO SUPREMO, 2.

Le azioni di artiglierie furono ieri particolarmente vivaci sul Altopiano di Asiago e sul Carso. Tentativi di irruzione nemica contro le nostre linee sulle pendici di Monte Sperone (Valle di Ledro), del Vodil (nord-ovest di Tolmino) e nelle vicinanze di Zagora (medio Isonzo), furono prontamente repressi dalle nostre truppe. Attività aerea intensa da entrambe le parti: due nostri velivoli bombardarono nella passata notte la stazione ferroviaria di Opcina e ritornarono poi incolumi al proprio campo.

CADORNA.

Il volo sugli hangars di Trieste

ROMA, 1.

Nella scorsa notte un gruppo di aerei nemici ha gettato bombe su Villa Vicentina. Immediatamente una squadriglia di nostri idrovolanti dell'alto Adriatico ed una sezione di aeroplani del Regio Esercito si sono recati a bombardare con risultati visibilmente efficaci, gli hangars nemici nella violenza di Trieste. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati regolarmente alla base.

Ieri sera, verso le 21, un gruppo di aerei nemici ha effettuato una incursione su Venezia. Si sono avuti danni insignificanti ai fabbricati; nessuna vittima e nessun ferito.

Vodena bombardata da aviatori bulgari

Salonicco, 2.

Il comunicato serbo dice: Ieri attività abituale dell'artiglieria. Le due aviazioni furono attivissime. Aviatori nemici gettarono un gran numero di bombe sulla città operia di Vodena, ove non si trovano truppe. Il numero delle vittime è grande tra la popolazione. Nostri aviatori gettarono bombe sugli accampamenti nemici lungo il fronte.

Un comunicato ufficiale francese sulle operazioni dell'esercito d'oriente dice che un nuovo forte contrattacco lanciato il 29 aprile dai bulgari sulle posizioni recentemente conquistate dalle truppe britanniche presso il lago di Doiran, è stato respinto con forti perdite per il nemico. Verso la quota 1050, nella curva della Cerna, un attacco nemico a colpi di granate, è stato arrestato dall'azione delle nostre artiglierie. Vivissime azioni d'artiglieria su tutto il fronte.

Mouch sgombrata dai russi

Basilea, 2, notte.

Un comunicato ufficiale turco dice: Sul fronte del Caucaso i russi sgombrando Mouch si ritirarono in direzione nord. La città fu da noi occupata. In altro punto di questo fronte un nostro distaccamento di cavalleria fece un'incursione in un villaggio occupato dal nemico.

Mouch, capoluogo di Sangiaccato nel vilayet di Bitlis, era stata occupata qualche mese fa dai russi dopo gravi combattimenti.

Le perdite del nostro naviglio mercantile

Roma, 2, sera.

Durante la settimana finita domenica 29, a mezzanotte, sono entrate nei porti italiani 627 navi mercantili di ogni nazionalità, con una stazza lorda complessiva di 936.065 tonnellate, e ne uscirono 521, con una stazza di tonnellate 433.040, senza tener conto di quelle da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite subite per opera del nemico furono tre piroscafi e sette velieri inferiori alle 300 tonnellate; un piroscafo italiano, attaccato da un sommergibile, riuscì a sfuggire, mentre un altro piroscafo nazionale rispose al fuoco del nemico, obbligando questo ad immergersi. (Stefani).

Un incendio a Mantova

in un deposito di materiale d'artiglieria

Nessuna vittima

Mantova, 1.

Per cause finora ignote si è verificato un incendio in un deposito di materiali d'artiglieria, vicino alla città. L'incendio è quasi completamente domato. Nessuna vittima si ha a deplorare, nè tra la popolazione civile nè tra quella militare. La città non ha subito alcun danno, salvo qualche rottura di vetri. (Ag. Stefani).

La missione italiana che si recherà a Washington

ROMA, 1.

La missione italiana, la cui partenza è imminente per gli Stati Uniti d'America, ha a capo S. A. R. il Principe di Udine, primogenito del Duca di Genova, Luogotenente generale del Re, ed è composta di: S. E. il marchese Borsarelli, sottosegretario di Stato al ministero degli Affari Esteri; del senatore Guglielmo Marconi; dei deputati Ciuffelli e Nitti, già ministri. Parteciperà al capo il ministro Arlotta, che già si trova in America. (Ag. Stefani).

Ci telefonano da Roma, 2:

La Tribuna, commentando l'annunzio della missione italiana a Washington, rileva la gravità del compito affidato alla nostra missione, compito reso ancora più grave dal fatto che la missione italiana giungerà agli Stati Uniti quando le missioni degli alleati avranno esaurito il loro compito e se saranno ripartite. La *Tribuna* così conclude il suo commento: «L'importanza del compito affidato alla missione agli Stati Uniti non è soltanto di natura tecnica, economica e finanziaria, ma ha anche un valore politico di prim'ordine per quel che riguarda la politica della guerra e dell'assetto del mondo, quale sarà per riuscire il giorno della pace. Su questo argomento non crediamo di poterci molto soffermare in particolari precisi. Basti richiamarci agli ideali politici cui si è ispirato l'intervento stesso americano per concludere che la voce dell'America avrà una grande importanza nella determinazione delle condizioni di pace, da cui nascerà il nuovo assetto, e che tale importanza sarà di primo ordine per tutte quelle questioni non strettamente inter-europee, ma involgenti interessi generali di tutto il mondo. Basti osservare quanto strette possano essere le connessioni di alcuni dei singoli interessi degli stessi belligeranti o dell'Italia in specie, con tali questioni generali, per affermare ancora una volta la necessità e l'urgenza per l'Italia, sia per le ragioni tecniche sia per quelle politiche, di provvedere subito al contatto col nuovo grande alleato e di provvedervi colla creazione di un organismo che appaia, come la missione nominata, del massimo valore alla rappresentativo che reale».

Il *Giornale d'Italia* così commenta la formazione della missione italiana: «La competenza e l'altezza degli uomini chiamati a comporla sono garanzia assoluta per il Paese, il quale non potrà non accogliere con simpatia e fiducia questo nuovo atto del Governo inspirato ai fini supremi degli interessi morali e materiali d'Italia. Il completamento di questo straordinario sforzo destituisce di ogni fondamento quelle facili critiche che in questi ultimi giorni furono rivolte all'opera del Governo accusandolo di imprevidenza o inesplicabile lentezza nelle sue più delicate funzioni; la non facile opera della scelta degli uomini spiega e giustifica l'attesa di questi ultimi giorni per compilare la missione che, ripetiamo, già era stata affidata in massima all'on. Arlotta. Il triplice scopo che la missione straordinaria si propone raggiungere (lo scopo relativo ai trasporti, ai rifornimenti e alle finanze dello Stato) troverà certo nei delegati del nostro Governo degnissimi ed efficaci interpreti. Ma oltre gli scopi immanti accennati, una più degna e più alta finalità i nostri delegati debbono raggiungere presso il popolo e presso il Governo degli Stati Uniti: la chiara e sicura conoscenza del sacrificio dell'Italia nell'immane conflitto, degli storici insuditi ai quali gli italiani attendono per il trionfo del diritto europeo e delle legittime aspirazioni nostre».

Il *Popolo Romano* pubblica un commento in parte censurato, nel quale è detto: «L'insieme della missione è buono e da risalto alla delegazione la personalità di un principe della famiglia regnante. Per ora urge definire la questione dei rifornimenti e del trasporto di essi in Italia, nonchè la questione del contributo finanziario. Ma si potranno intanto gettare anche le basi di futuri accordi commerciali per agevolare gli scambi fra l'Italia e l'America, senza inceppare di alcun genere. E' da sperare infine che non si perderà di chiedere la revoca del bill che vieta l'ingresso negli Stati Uniti agli analfabeti, bill accolto con la generale soddisfazione da quanti in Italia hanno amor proprio e dignità».

La morte

del nostro agente consolare a Yassy

Roma, 2, sera.

Da Jassy (al confine rumeno) è giunta notizia della morte colà avvenuta del dottor Ernesto Belzoni, nativo di Padova. Il dottor Belzoni, che era agente consolare a Cosanza, era passato a Bucarest e poi a Jassy, ove dirigeva l'ospedale della Croce Rossa italiana. Nell'esercizio della sua professione, cioè mentre prodigava le cure della sua arte... scienza ai tifosi, il povero Belzoni ha contratto il tifo, che doveva condurlo alla morte.

Nuova gita di Lloyd George in Francia

L'organizzazione tedesca in Turchia

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 2, notte.

Un dispaccio del «Daily Mail» da Atene dice che l'organo venizelista «Eleutherios Tynos», riapparso domenica coll'autorizzazione del governo provvisorio, riferisce che grandi cambiamenti si sono verificati a Costantinopoli, dove, sotto la direzione tedesca, le donne sono dovunque impiegate nei lavori di guerra. «I tedeschi — prosegue il giornale, — hanno assunto nelle loro mani tutto il servizio di guardia alle coste e così pure il servizio ferroviario, perchè temono che i turchi si lascino indurre a cedere le posizioni agli alleati».

Il «Daily Mail» annuncia che Lloyd George è partito ieri sera per la Francia. Questa nuova missione sul continente era stata preannunciata ieri ai Comuni da Bonar Law, il quale aveva detto che essa è dovuta «a circostanze che non potevano essere previste». Il «Daily Mail» fa notare come Lloyd George sia stato in Francia soltanto quindici giorni addietro, quando si incontrò coi primi ministri italiano e francese in Savoia. M. P.

Nuove indennità

al personale ferroviario

Roma, 2, notte.

L'on. Bonomi incaricato delle funzioni di ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, valendosi delle facoltà demandategli dal Consiglio dei ministri, ha impartito al direttore generale delle Ferrovie dello Stato le seguenti disposizioni per la concessione a decorrere dal 1.o maggio corrente di nuove indennità di caro viveri al personale ferroviario durante lo stato di guerra: A) La indennità provvisoria mensile per la durata della guerra oggi in vigore a favore di tutti gli agenti delle Ferrovie dello Stato con stipendio non superiore a L. 3000 e delle guardia-barriere in ragione rispettivamente di L. 150 e 80 annue verrà raddoppiata; B) Una indennità per la durata della guerra di L. 24 mensili sarà concessa agli agenti provvisti di stipendi superiori alle L. 3000 fino alle L. 4500; C) La indennità di cui alle lettere A). B) verranno estese agli agenti che prestano servizio sulla linea Brescia-Venezia ed a nord della medesima. Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie sarà chiamato oggi stesso a dare esecuzione alle deliberazioni del Governo. (Stefani).

Le interpellanze dei deputati francesi

sulla condotta della guerra

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 2, sera.

Si può prevedere sin d'ora per la riapertura della Camera, fissata per il 22 maggio, una larga discussione sui risultati delle ultime operazioni militari. Tutto un fascio di interpellanze è già sul tavolo. A quella già annunciatavi del radicale Dalbiez sul modo come l'offensiva venne concepita e diretta, altre ne sono venute aggiungendosi di mano in mano. Il moderato Hennessy chiede che il Governo «deferisca al giudizio di un Consiglio di guerra straordinario ed entro il termine massimo di un mese quel generale che, dopo aver comandato, sia stato dispensato dal comando». Un deputato negro, Diagne, interpella su «l'utilizzazione delle truppe africane nel corso dell'ultima offensiva». Un altro, Ybarnegaray, una specie di «alter ego» di Delcassé, vuol sapere «la maniera con cui furono preparate e condotte sul fronte del gruppo degli eserciti francesi le operazioni offensive del 16 aprile». Un deputato del nord, Leroy, chiede invece spiegazioni «sul funzionamento dei servizi sanitari nel corso delle recenti operazioni».

Il gruppo socialista ha deciso di partecipare al dibattito ed ha dato perciò mandato a Renaudel, direttore dell'«Humanité», di interpellare il Governo «sulla condotta e sui mezzi adoperati nelle operazioni militari compiute». Un altro gruppo di interpellanti sollecita la discussione di altri temi, sui difetti dell'organizzazione degli approvvigionamenti e soprattutto sulla guerra sottomarina.

Alla attività nuova dei sottomarini nemici è consacrato un lungo rapporto redatto da Tissier, relatore della Commissione della Marina alla Camera. Ne risulta che al 31 dicembre 1916, le navi mercantili distrutte dai sottomarini nemici rappresentavano, per l'anno 1916, una cifra di stazzamento quasi doppia di quella registrata nel 1915. L'esperienza, già compiuta nell'anno in corso, superò per troppo le previsioni. «Non è più permesso negare la gravità della guerra subacquea», scrive Tissier. Il relatore non si trattiene dal formulare critiche contro lo scetticismo sovrechio sull'efficacia della nuova arma adoperata dai tedeschi, che le autorità navali affermarono a lungo. Tuttavia alcune delle sue cifre sarà in contraddizione colle conclusioni alle quali giunge. Durante il 1916, il traffico per l'approvvigionamento della Francia attraverso i mari si svolse in condizioni relativamente soddisfacenti. Le quantità distribuite di cereali, di carbone e di acciaio destinate alla Francia raggiunsero cifre di molto inferiori a quelle registrate l'anno precedente. Tissier enumera tra le «prove di negligenza nell'allestimento della difesa contro i sottomarini», il fatto che, solo nell'ottobre 1915 le autorità navali decisero di armare le navi mercantili e di provvederle di telegrafia senza fili. Egli lamenta inoltre che quelle navi siano state armate con cannoncini da 47, insufficienti spesso al loro ufficio date le dimensioni e le dislocazioni dei nuovi tipi dei sottomarini tedeschi. Evidentemente i progressi operati nella guerra difensiva contro i sottomarini sono più lenti di quelli che il nemico compie nello sviluppare la sua offensiva. I tedeschi hanno molti sottomarini in cantiere attualmente e ne varano in media almeno uno per settimana. L'insufficienza dei mezzi di difesa, attualmente adoperati, è innegabile. Il relatore propone rimedi vari ma non nuovi. La Camera sarà chiamata ad esaminarli probabilmente in Comitato segreto. In Comitato segreto, anche seriamente varranno discusse le interpellanze che vi ho innanzi accennate. D. B.

Gli Stati Uniti nella guerra

La censura nelle comunicazioni col Messico — Gli approvvigionamenti dei neutri — I transatlantici — L'esercito — Il prestito.

Washington, 2, notte.

Il presidente Wilson ha firmato un decreto che istituisce la censura su tutti i cablogrammi partenti dagli Stati Uniti e su tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche col Messico allo scopo di impedire la trasmissione delle informazioni che possono essere utilizzate dal nemico. Il ministro della Svizzera Ritter ebbe un colloquio con Wilson circa le provvigioni di vettovaglie destinate alla Svizzera. Wilson ripetè le assicurazioni date ad altri diplomatici neutrali che gli Stati Uniti non hanno intenzione di togliere gli approvvigionamenti ai paesi neutrali salvo il caso di assoluta necessità. Il Governo ha messo a disposizione degli alleati i transatlantici tedeschi *Cortegna* e *Clara Monrig* appartenenti all'Hamburg America Linie: uno di essi si recherà in Francia, l'altro in Italia.

Una Commissione militare cubana, sotto la direzione di Bazan, capo dello Stato Maggiore generale dell'esercito cubano, arrivò a Washington per discutere del coordinamento delle forze e delle risorse cubane con quelle degli Stati Uniti. La Commissione fu ricevuta dai rappresentanti militari della Guerra e della Marina. Il Senato approvò all'unanimità un ordine del giorno che dà al Governo il diritto di prendere formalmente possesso delle navi nemiche nei porti americani.

Il vice-presidente del Consiglio francese, Viviani, accompagnato dall'ambasciatore di Francia Jusserand, ha avuto una conferenza di un'ora col presidente Wilson. La visita di Viviani e del maresciallo Joffre al Campidoglio, che era fissata per oggi, è stata rinviata ad altro giorno. Il ministro Viviani ha fatto visita a Gompers, presidente della Federazione americana del Lavoro e rappresentante operaio nel Consiglio nazionale della difesa. Egli ha espresso fiducia che gli operai americani come gli operai francesi sosterranno cordialmente la democrazia che lotta contro l'autocrazia prussiana. Gompers ha assicurato Viviani che gli operai e i padroni americani dimenticheranno ora tutte le loro divergenze per cooperare nella lotta comune contro la Germania ed assicurare la libertà umana. (Stefani).

L'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma comunica alla Stefani il seguente dispaccio da Washington, 1: «Il bill proposto dal Governo per la creazione di un grande esercito americano fu approvato la scorsa notte dalla Camera dei rappresentanti e dal Senato con enormi maggioranze che indicano chiaramente la determinazione del popolo degli Stati Uniti rappresentato dal Congresso a consacrare ogni risorsa di energia umana per raggiungere la vittoria in questa grande lotta. Il progetto ora approvato provvede per l'aumento dell'esercito regolare a 287.000 uomini e della guardia nazionale a 625.000. Esso inoltre adotta per gli Stati Uniti il sistema del servizio obbligatorio che costituisce per l'America un mutamento rivoluzionario. Il progetto prevede un sistema di selezione per la coscrizione nazionale il quale uomini di date classi possono essere arruolati dal Governo. Il presidente è autorizzato ad arruolare 500.000 uomini subito e ulteriormente altri 500.000 in aggiunta agli aumenti dell'esercito e della guardia nazionale. Con tutte queste misure si prevede un esercito di circa due milioni di uomini da crearsi durante il primo anno a datare dall'approvazione della legge. Tutto ciò fu compiuto entro il breve periodo trascorso dalla recente dichiarazione dello stato di guerra contro il Governo tedesco. Il voto fu nel Senato di ottanta favorevoli e otto contrari, nella Camera di 397 favorevoli e 24 contrari. Il progetto fu compilato dal dipartimento della guerra che è pronto a metterlo in atto immediatamente. Le missioni britannica e francese attualmente agli Stati Uniti sono state ricevute col maggiore entusiasmo ed attendono ad uno scambio di vedute del Governo circa l'uso più vantaggioso delle risorse americane militari finanziarie ed economiche. Il Congresso degli Stati Uniti ha autorizzato la spesa di sette miliardi di dollari e sia per essere fatta una emissione di buoni. In relazione con questa deliberazione il segretario di Stato per il tesoro Mac Adoo ha pubblicato la seguente dichiarazione: «Il segretario Mac Adoo ha deciso che la grande emissione di buoni di cui verrà tosto cominciata la pubblica sottoscrizione sarà denominata «Prestito della libertà 1917». Il denaro che sarà ottenuto con questo prestito sarà destinato alle spese per la guerra contro l'autocrazia; esso fornirà i mezzi per la battaglia nell'interesse del libero Governo ed è perciò particolarmente appropriato che l'emissione di questo prestito, costituente il primo passo degli Stati nella attuazione della guerra, sia fatta nel nome della libertà».

Le trame tedesche in America

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 2, sera.

Il «New York Herald» riceve da New York: Per la seconda volta, nello spazio di tre settimane, il fuoco è scoppiato nell'ippodromo nel parco di Belmont. I due principali edifici, preservati durante l'incendio dell'8 aprile, rimasero completamente distrutti. I danni superano mezzo milione di lire. Ventotto cavalli, appartenenti alla scuderia Knapp, tra cui il famoso corridore «Knocker», pel quale il suo proprietario aveva recentemente rifiutata l'offerta di 50.000 lire, perirono. L'inchiesta avrebbe stabilito che i due incendi furono opera di agenti tedeschi. L'ippodromo era stato offerto al Governo americano per trasformarlo in aerodromo. Il primo incendio aveva causato danni per 5 milioni di lire.

Due ufficiali di marina peruviani, comandanti due sottomarini, sono stati arrestati per ordine del ministro della Marina americana. D. B.

Sui campi di Francia

L'attività delle opposte artiglierie

da S. Quintino a Lens

I prigionieri e il bottino catturati dagli inglesi in aprile

Londra, 2.

Il comunicato del maresciallo Haig in data 1, sera, dice: Durante il mese di aprile nelle nostre operazioni offensive facemmo 19.343 prigionieri tedeschi fra cui 308 ufficiali. Nello stesso periodo ci impadronimmo di 257 cannoni e mortai fra cui 98 cannoni e mortai di grosso calibro, di 227 lanciabombe, 171 mitragliatrici. Oltre quelli presi da noi, numerosi cannoni, mortai, lanciabombe, mitragliatrici nemici furono distrutti dal fuoco della nostra artiglieria.

L'attività aerea continuò nella giornata di ieri e durante la notte. In combattimenti aerei otto velivoli tedeschi furono abbattuti dai nostri aeroplani e due caddero nelle nostre linee. Nove altri furono posti fuori combattimento. Uno fu abbattuto dal tiro della nostra artiglieria. Mancano nove nostri apparecchi.

Un altro comunicato di Haig in data di oggi, pomeriggio, dice: Grande attività dell'artiglieria tra i due campi opposti, lungo il fronte fra San Quintino e Lens. Un distaccamento tedesco fu respinto nella regione di Fauquissart. Niente di nuovo sul restante del fronte.

Un dispaccio dal fronte britannico, riferendosi ai combattimenti del 29 aprile, dice: «I tedeschi continuano i loro contrattacchi conducendo continuamente truppe, più specialmente in vicinanza di Oppy e di Gavrelle. Occupiamo il mulino a vento a nord-est di quest'ultimo villaggio ed abbiamo migliorato le posizioni dei nostri avamposti sulle pendici sud-occidentali della collina Verde. La lotta continua incessante attorno all'officina di prodotti chimici di Roucx, la quale tende a diventare un altro mulino di Pozières e fattoria di Mouquet, che cambiarono tante volte di mano. In linea generale la nostra posizione stamane lungo il fronte in cui l'attacco cominciò sabato sera, è la seguente: Teniamo la prima linea nemica a partire dal punto in cui la curva di Bailleul-Biache attraversa le trincee a nord-est di Gavrelle per dirigersi in forma di una forca verso Oppy e Arleux. Passata questa forca, occupiamo la linea tedesca di sostegno su circa 350 metri. Il nostro fronte continua di là verso l'est di Arleux.

«Vari documenti nemici recentemente caduti nelle nostre mani, raccomandano insistentemente una rigorosa economia di granate di ogni calibro e ci dà come ragione di ciò, la mancanza di materie prime che ostacola gravemente la fabbricazione dei proiettili. Si consiglia inoltre agli ufficiali di artiglieria di servirsi di cannoni un po' logori contro i larghi obbiettivi che non esigono un tiro esatto.

«Quante cose sono cambiate dal giorno in cui la marea tedesca potè straripare sull'Europa grazie soltanto all'enorme superiorità dell'artiglieria!».

Contrattacchi tedeschi

nella Champagne

Parigi, 2.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri sera dice: Azioni d'artiglieria abbastanza vive alle Chemin-des-Dames, specialmente verso Hurtebise e Craonne e nella regione di Courcy. Nella Champagne la lotta d'artiglieria è stata violenta a sud di Maronvilliers. In questa regione il nemico ha lanciato a due riprese forti contrattacchi sulle posizioni da noi conquistate ieri a nord-est di Mont Haut. I nostri tiri di sbarramento e i nostri fuochi di mitragliatrici hanno infranto per due volte le ondate di assalto ed hanno inflitto gravi perdite al nemico. La cifra dei prigionieri non feriti da noi fatti durante i combattimenti del 30 aprile ammonta a 529. Ci siamo anche impadroniti di cinque cannoni. Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

Nel periodo dal 24 al 30 aprile il nemico

Il comunicato di ieri dello Stato Maggiore del'esercito belga dice: «In vari punti del fronte belga, la giornata fu caratterizzata da bombardamenti reciproci. Nella regione di Steenstraete e di Het Sas vi fu viva lotta a colpi di granate. L'attività dell'aviazione fu abbastanza grande. Un aviatore belga durante un combattimento sopra Lecke, abbattè un biplano tedesco sulle linee nemiche».

Un comunicato ufficiale tedesco, in data dell'1 sera, dice: Verso Arras, sull'Aisne e in Champagne combattimenti di artiglieria a tratti favorevoli. Presso Lens, Monchy e Fontaine, nell'Artois, nonchè verso Cerny, nell'Aisne, attacchi parziali inglesi e francesi non sono riusciti.

Un villaggio olandese

bombardato da ignoto aeroplano

Vittime e gravi danni

L'Aja, 1, notte.

Nella notte dal 29 al 30 un aeroplano ha lanciato bombe su Zierikzee (Zelanda). Una intera famiglia, composta del marito, della moglie e di un figlio, è stata uccisa. Danni importanti.

Un telegramma da Middelbourg (Zelanda) dice: Gli effetti delle bombe lanciate su Zierikzee sono stati terribili. Tutte le case di una strada sono state distrutte; i tetti di altre case sono stati asportati. La popolazione è stata presa da panico. La nazionalità dell'aeroplano è ignota.

Si ha da Sluis che due aeroplani tedeschi passarono sopra Sas e Gand e scomparvero quindi in direzione sud-ovest.

Le nuove Divisioni

messe in campo dal nemico

Parigi, 2, notte.

Una nota ufficiosa dice: Come complemento della nota riassuntiva delle operazioni della grande offensiva francese sul fronte occidentale, ecco una serie di dati documentari secondo i quali si potrà giustamente valutare l'importanza di quella offensiva che anche i critici militari non si peritano di chiamare definitiva. Dal 16 al 27 aprile gli eserciti francesi fecero come prigionieri e bottino di guerra 20.779 uomini, 175 cannoni, 412 mitragliatrici e 149 Minenwerfer. Se si dovesse credere al un comunicato tedesco i nemici avrebbero fornito nuove 100 divisioni in questo inverno, invece solo 23 ne furono formate, e cioè 12 distinte dal numero 231 al 242 e dal 15 bavaresi, delle quali 10 già impegnate sul fronte franco-inglese o tre in Russia. Altre 10 divisioni (distinte dal numero 251 al 260), composte soprattutto di Landsturm di valore assai scarso, sono tuttavia in formazione nell'interno dell'impero. Inoltre bisognò distribuire molti effettivi delle esistenti unità per poter istituire nuove formazioni. Tutte queste unità furono nuovamente ridotte. Le divisioni fresche, la prima guardia imperiale, 20.o e 44.o di riserva, venute al fronte negli ultimi combattimenti per sostituirvi divisioni logore, non raggiungevano i 600 uomini atti al servizio armato per ogni battaglione. Per giunta a partire dal 15 aprile la razione di pane venne ridotta da 720 grammi a 530 per l'esercito combattente e non si parla affatto della distribuzione supplementare di carne e altre derrate. Inoltre lo stato morale dei prigionieri non è affatto per gli ufficiali in ispecie è molto inferiore in confronto alle epoche delle cariche anteriori. Sono sopravvenuti dalla carestia interna e non credono più alla possibilità di una vittoria, ma sperano che si possa fare tra poco la pace in forza di considerazioni estranee alle battaglie. In quanto agli ufficiali bavaresi si lamentano sempre del sacrifici veramente sproporzionati che vengono loro richiesti.

Nelle recenti offensive dell'Aisne lo Stato Maggiore francese ha messo in azione i *tanks* francesi, poco dissimili da quelli inglesi, dai quali si differenziano specialmente per le proporzioni più piccole. L'impiego dei *tanks* ha dato ottimi risultati, e un ordine del giorno del generale in capo, Nivelle, fa il dovuto elogio ai comandanti e al personale di queste macchine, cui si è dato il nome di «artiglieria d'assalto». Il comandante della prima squadriglia di *tanks* che entrò in azione e contribuì alla presa di Juvincourt, il capo squadrone Bossut, cadde eroicamente sul campo di battaglia, e dirigendo una sezione di *tanks* fu ferito gravemente il conte De Goncor, deputato di Medina.

I delegati dei "dominions,,

fatti cittadini di Londra

Un grande discorso inglese del generale Smuts - Chamberlain crede la pace possibile entro l'anno

Londra, 2.

Il titolo di cittadino della City di Londra è stato conferito, col cerimoniale pittoresco tradizionale, ai delegati dei *dominions* che partecipano alla conferenza imperiale di guerra e cioè al **Maharavah** di Bikanir, al generale Smuts, al primo ministro di Terranova sir **Edward Morris**, a sir Yames Meston ed a sir **Satyendra Sinha**, rappresentante del Governo delle Indie.

Il generale Smuts ha pronunciato un discorso, nel quale, dopo avere ringraziato la **Corporazione della City** per l'onore conferitogli, ha detto: « Nelle grandi lotte storiche dell'Inghilterra, la City di Londra è stata sempre il rifugio in cui la libertà oppressa ha potuto ricoverarsi e mai invano. Durante secoli di prosperità la Nazione s'ingrandì e divenne ricca al di là di ogni sogno. Alcuni mercanti vanno che oravate stati corrotti dal vostro lusso ed oravate divenuti fiacchi e che il giorno della prova avrebbe trovato i vostri capi senza forze e voi stessi senza difesa. Qual'è stata la vostra risposta?

« Senza il servizio obbligatorio avete reclutato milioni di uomini, trasformate le vostre industrie per la guerra, ed infine siete divenuti il principale Stato finanziario, militare e morale dell'Intesa. Tali sono i frutti che la libertà ha seminato nelle vostre isole: l'impero britannico ha un quarto dei suoi abitanti di razza bianca dispersi al di là dei mari, su tutto il globo, i quali non hanno, per così, dire, nessun interesse nelle lotte e nelle dispute della vecchia Europa. La Germania contava sulla loro apatia, forse sul loro abbandono, eppure voi vedete ciò che essi hanno fatto volontariamente! E perchè essi hanno fatto questo sforzo magnifico? Non soltanto per aiutare la loro madre patria, ma per una causa che è tanto la loro quanto quella dell'Inghilterra: la causa della libertà! E' perchè il desiderio di tutte le Nazioni è di lavorare per la propria salvezza senza coercizione, senza il terrore lanciato da un'autocrazia militare aggressiva e sempre più insolente. Non comprenderemo mai tutta la grandezza dello sforzo compiuto dall'impero britannico fino a che non riconosceremo che questa lotta non è stata impegnata per un puro interesse personale meschino, ma per l'interesse più elevato di tutti e perchè tutti comprendono che gl'interessi fondamentali e più essenziali dell'umanità sono in giuoco e che la vecchia causa, per la quale milioni di uomini di tutte le epoche hanno tutto sacrificato, è di nuovo in pericolo. E' per questo che voi potete oggi vedere questa leva in massa spontanea non soltanto fra le Nazioni dell'impero britannico, ma del mondo intero ».

Parlando dell'entrata degli Stati Uniti nella guerra, il generale Smuts ha detto: « Come noi non avevamo alternative nell'agosto del 1914, così gli Stati Uniti si sono resi conto che nessuna alternativa era ad essi consentita, a meno che essi non avessero preferito di vedere messe di nuovo in pericolo le libertà non sono nel vecchio, ma anche nel nuovo mondo, a meno che la Russia non avesse piegato una volta di più verso la reazione, a meno che la Germania stessa non fosse stata definitivamente messa da parte come assolutamente perduta, e ricordatevi che anche l'anima della Germania deve essere risvoltata prima della fine. Noi vediamo già ora, sotto la terribile tensione di questa lotta, questo dispotismo militare, che ha strangolato il popolo tedesco ed anche altri popoli, cominciare a disgregarsi a mano a mano che la fine si avvicina. Poichè la fine si avvicina, e noi abbiamo ancora dinanzi a noi delle settimane, dei mesi difficili e pericolosi, pieni di ansietà, lo spirito dei nostri eserciti si fonde da magnifico di fiducia e di risolutezza. Che lo spirito della Nazione si elevi all'altezza di quello dei suoi eserciti! Non ci lasciamo sorprendere dalle nostre vittorie, nè deprimere dalle disgrazie.

« Lo spirito della libertà ha preso il volo. Quello grande spirito creatore ci libri una volta di più fra le nazioni angosciate. Siamo forti e la nostra fiducia si ispiri alla causa per la quale ci battiamo. Quando la fine verrà, e noi può esser lontanissima, pensiamo nell'ora della vittoria non soltanto a noi stessi e agli alleati, ma anche a questo più grande alleato di cui vi ho già parlato e affrettiamoci di costruire un mondo nuovo e migliore, una pace stabile di libertà e di far sì che tutte le nostre distruzioni siano state i monumenti della vittoria della più grande guerra e, speriamo, dell'ultima delle guerre mondiali.

« Se io ho insistito sulla causa per la quale ci battiamo è perchè sono certo che un grande pericolo dovremo ancora fronteggiare: la chiara coscienza di questa causa ci rafforzerà, ci darà resistere senza debolezza ed anche perchè le circostanze della mia stessa vita mi hanno fatto comprendere, forse più che a qualunque altro, che cosa questa lotta significhi. Io ho veduto nel mio paese a un certo momento la libertà piegarsi, diventarsi in qualche cosa che sembrava essere la agonia di un popolo, e ho veduto risollevarsi indistruttibile, immortale. Io vedrò questo popolo latino risorgere di nuovo e lottare per questa stessa libertà non più semplicemente per se stesso ma per il mondo intero ». Ha poi parlato il Maharayah di Bikanir il quale ha dichiarato: Tutti coloro i quali dicono che le Indie sono state governate con la spada fanno un grande torto alla Gran Bretagna ed alle Indie insieme. Il Governo inglese delle Indie ha costituito la sua base, la più solida che un Governo possa avere su principii di giustizia e di equità. E inevitabile che nel processo di una evoluzione vigorosa siano sorte differenze di opinioni, le quali però non sono nell'altro che piccole questioni familiari da risolversi fra la madre patria ed i membri del Governo britannico (*Applausi*).

Dopo la cerimonia ha avuto luogo un *lunch* nel quale Austin Chamberlain ha pronunciato sul: Ringraziamo di queste riunioni di tutti i rappresentanti dell'impero britannico nel momento in cui il progresso e la civiltà dipendono dalla fine della lotta, fino che, egli ha detto non è ancora in vista. Egli ha tuttavia espresso la speranza che prima che il Lord Mayor abbia abbandonato il suo posto, il 9 novembre prossimo, saremo tutti sicuri firmando la pace della pace, dopo la Vittoria che ci darà la realizzazione di tutti i nostri obbiettivi.

Probabili arbitrati sull'Armamento inglese

Londra, 2, mattino.

Il *Times* dice che è probabile che Carson possa lasciare l'ammiragliato in seguito ad attacchi relativi a questioni politiche che non hanno però alcun rapporto colla marina. Non esistono infatti dissensi fra Carson ed i suoi colleghi dell'ammiragliato.

Il *Times* soggiunge che il Governo abbandonerà probabilmente la pubblicazione delle perdite marittime nella forma attuale che ha suscitato un generale malcontento nella Camera dei Comuni.

Il *Daily Mail* afferma che il primo ministro Lloyd George ha intenzione di modificare l'amministrazione della marina.

Il 1° Maggio a Pietrogrado

Un generale assalto

Pietrogrado, 2.

L'Agenzia Telegrafica di Pietrogrado pubblica: « Con un tempo primaverile e con un cielo limpidissimo, succeduto alle nebbie e alle nevi dei giorni precedenti, Pietrogrado ha celebrato ieri la sua prima grande festa del 1.o maggio, che si è svolta liberamente fra una animazione ed un entusiasmo indescrivibili senza timori, come prima avvenne, dell'opposizione degli elementi avversi. Fin dal mattino innumerevoli cortei, nei quali procedevano fraternamente fianco a fianco operai, soldati, marinai, ufficiali, studenti, impiegati, funzionari si dirassero dai punti più lontani della capitale verso il centro, ove ebbero luogo gli annunciati comizi. Continua di bandiere portate innanzi da ciascun gruppo distinto di manifestanti, facevano scintillare ai raggi del sole i ricami delle loro iscrizioni dorate, in cui s'inneggiava al 1.o maggio, grande festa operaia internazionale, e si invitavano tutti i popoli ad una stretta unione e ad una pace eterna. Le musiche che precedevano i cortei suonavano la Marsigliese, seguita da inni operai russi e stranieri, cantati da gruppi di donne e di bambini. La circolazione dei cortei, le manifestazioni e i comizi sono durati quasi tutto il pomeriggio e si sono svolti con perfetto ordine, quantunque il numero dei dimostranti superasse il milione. Avendo recentemente il Governo proclamato il 1.o maggio festa nazionale, tutta la capitale si è staccata dal lavoro; nessun negozio era aperto, in nessun ufficio si lavorava, perfino le trattorie erano chiuse. Tutti i giornali hanno consacrato alla festa lunghi articoli, proclamando la grande solidarietà internazionale, ma rilevando nello stesso tempo, salvo alcune eccezioni, che la guerra attuale deve essere coronata da una pace che permetta al popolo russo di organizzare come vuole la sua vita politica e sociale ».

Il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari ha fatto affiggere in città il seguente proclama: « Ieri varii deplorevoli incidenti avvennero nella capitale. Un giovane, rimasto ignoto, uccise il generale Kuschalalinski; colpi d'arma da fuoco furono tirati contro un gruppo di dimostranti politici nel quartiere di Vassilostrow; vennero lanciate bombe; alcuni individui che si facevano passare per membri del Comitato esecutivo arrestarono il proprietario fondiario Lodyjanski, altri sconosciuti strapparono le spalline a ufficiali. Soltanto pazzi o nemici della libertà nazionale potevano commettere tali ringnanati atti suscettibili di compromettere la rivoluzione russa. Il Comitato esecutivo condannerà severamente i colpevoli e fa appello a tutti i cittadini, perchè si impediscano simili fatti che provocano un'anarchia, la quale disorganizza le forze rivoluzionarie ».

Il Consiglio dei delegati operai e militari avendo riconosciuto l'agitazione e la propaganda rivoluzionaria di Lenine pericolose alla libertà della Russia, Lenine si presentò al Consiglio per discolparsi; ma il Consiglio, ascoltate le sue spiegazioni, non ha giudicato necessario cambiare opinione. Il ministro della guerra Goulchoff ha ordinato che le uniformi della marina di Russia siano modellate su quelle portate dalle marine dei paesi repubblicani.

Un dispaccio « Stefani » da Pietrogrado annuncia:

Nella seduta di chiusura del congresso degli eserciti sul fronte occidentale, è giunto il generale Gourko il quale ha pronunciato un lungo discorso in cui ha felicitato i delegati dei loro fruttuosi lavori e li ha esortati a rendersi fedelmente interpreti presso i soldati delle decisioni del congresso. Ha esposto le misure che possono mantenere la potenza militare dell'esercito russo: ha dato particolari sulla grande battaglia impegnata sul fronte anglo-francese ove i tedeschi sconfitti hanno definitivamente perduto l'iniziativa dell'azione, ed ha terminato esortando i soldati e gli ufficiali a fare tutto il possibile perchè la Russia non cada sotto il giogo nemico. Il congresso ha salutato il discorso del generale Gourko con lunghe e calorose ovazioni.

Il Congresso brasiliano

volerebbe la guerra contro la Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2, sera.

L'« United Press » riceve da Rio Janeiro che secondo le dichiarazioni di numerosi deputati sembra che la guerra contro la Germania sarà votata dal congresso, la cui sessione si inaugurerà domani, dai tre quinti dell'assemblea.

D. H.

Vapore americano affondato

da un sottomarino tedesco

Londra, 2, mattino.

Il vapore americano *Vaquam*, in viaggio per l'America con un carico di olio, è stato affondato il 29 aprile da un sottomarino tedesco. Il primo ufficiale e 17 marinai, compresi tre cannonieri di marina degli Stati Uniti, sono stati sbarcati. I cannoli col capitano, col rimanente dell'equipaggio, con un tenente di vascello e nove cannonieri mancano ancora.

Una nota spagnuola alla Germania

per l'affondamento del *Triana*

Madrid, 1, notte.

Il presidente del Consiglio, Garcia Prieto, ha dichiarato che, appena ricevuta notizia dell'affondamento del piroscafo *Triana*, è stata inviata una Nota a tale riguardo alla Germania.

I socialisti ufficiali tedeschi

per una sollecita pace

Zurigo, 2.

Si ha da Berlino 1: « Ieri l'assemblea del partito socialista ufficiale ha votato un ordine del giorno per una sollecita pace e contro le sospensioni del lavoro, le quali non riescono che ad indebolire la forza di resistenza dei tedeschi. L'ordine del giorno aggiunge che le azioni senza piano precipitino, delle quali nessuna organizzazione può assumere la responsabilità, recano solo del danno al movimento operaio tedesco ».

La « Gazzetta di Losanna » ha da Basilea che, secondo informazioni da fonte privata, lo stato d'assedio è stato proclamato a Berlino in previsione della giornata del 1.o Maggio e perchè i disordini abbastanza gravi sono già scoppiati. Si dovrebbe trattare di uno stato d'assedio inscritto, perchè lo stato d'assedio semplice vige sin dal principio della guerra. Un comunicato ufficiale a proposito della ricorrenza del primo maggio, dice: Gli operai tedeschi sacrificano anche quest'anno l'appello del partito socialista e della Commissione generale dell'organizzazione tedesca per rinunciare alla festa del primo maggio. Il lavoro non fu sospeso e in nessun luogo avvennero comizi o cortei.

Quest'oggi si riapre il Reichstag e i circoli parlamentari ritengono per certo che il Cancelliere farà un discorso nelle prime sedute, probabilmente giovedì, esponendo la situazione militare e gli scopi della guerra, perchè tutti i partiti fanno pressioni perchè il Governo precisi meglio i suoi criteri circa gli scopi della guerra, giacchè le ultime note della stampa ufficiale hanno scontentato tutti.

Si ha pure da Berlino: « Il viaggio di Hertling a Vienna è stato tenuto celato in Baviera. Le « Munchener Neueste Nachrichten » deplorano che esso sia venuto a cognizione del pubblico per le indiscrezioni dei giornali di Berlino e di Vienna. Il viaggio si trova in relazione con la questione della pace, avendo voluto il conte Czernin udire il parere di Hertling che oltre ad essere il primo ministro di Baviera, è anche presidente del Consiglio federale. Il giornale soggiunge che la pace può stipularsi soltanto fra i due Governi insieme sulla base della fiducia reciproca e della concordia circa gli scopi della guerra comune. Quest'affermazione dà qualche conferma alle voci di discordia fra i due Imperi, discordia già manifestatasi nei commenti ostili da parte della stampa tedesca ai comunicati viennesi.

Si ha da Vienna: Una nota ufficiale dice che ieri, in occasione del 1.o maggio, furono tenute 22 riunioni socialiste, nelle quali venne approvato un ordine del giorno a favore della pace senza annessione e senza indennità.

I comizi popolari del 1° maggio a Roma

Roma, 2, sera.

Il 1.o maggio è trascorso a Roma in piena calma. Vi furono solo incidenti a causa della pubblicazione del *Popolo Romano*, mentre i giornalai avevano deliberato l'astensione dal lavoro. L'astensione dal lavoro pressochè generale non influì menomamente sulla quiete cittadina. I negozi, nella mattinata aperti da per tutto, chiusero nel pomeriggio, all'infuori degli esercizi pubblici, caffè, bars, latterie, osterie, trattorie, ecc., ove si raccolsero, specialmente nei rioni popolari, numerosi consumatori, impossibilitati per la pioggia e per la mancanza di tranvie ad allontanarsi troppo dalle proprie abitazioni. Tutto sommato, fu una giornata di festa come le altre, non abituata però quest'anno dal bel sole di maggio.

Nel 1.o maggio di quest'anno furono abolite le riunioni campestri. Vennero tenuti due comizi, indetti dalle due opposte Camere del lavoro. Discretamente affollato riuscì il comizio indetto dalla Camera del lavoro in via della Croce Bianca, nel salone della Società commessi ed impiegati di commercio. Vi intervennero numerose personalità dei partiti popolari. Parlò dapprima la segretaria propagandista della Camera del lavoro, Maria Rygier, la quale, dopo aver accennato al duplice significato della manifestazione, intesa a celebrare il festa dei lavoratori e il 25.o anniversario della fondazione della Camera del lavoro, illustrò brevemente l'eccezionale importanza dei grandi avvenimenti che si sono svolti in questi ultimi mesi e che hanno sempre più accentuato il valore rivoluzionario della attuale guerra, la quale, con l'intervento americano, disse la Rygier, ha acquistato un evidente carattere di crociata dei popoli liberi contro la violenza e la tentata sopraffazione del militarismo tedesco, e con la caduta del regime dello czarismo in Russia ha rivelato tutta la sua potenza sovvertitrice e rinnovatrice. Presentò quindi l'oratore Carlo Bazzi, ricordando che egli è il segretario della nuova Camera del lavoro di Ravenna. Carlo Bazzi pronunciò un discorso di circostanza.

Il comizio indetto dalla Camera del lavoro in piazza Madonna dei Monti, dall'Unione socialista romana e dal gruppo anarchico e sindacalista, è riuscito affollatissimo. Fra gli intervenuti vi erano i maggiori organizzatori della classe operaia. Notata l'assenza, anche nell'altro comizio, dei tranviari, che pure si sono tutti astenuti dal lavoro. Alle 10.40 il segretario della Camera del lavoro, Monici, dichiara aperto il comizio. Ricorda il doloroso calvario proletario e invita i compagni che, secondo lui, tradirono i lavoratori. Quindi, dopo un accenno alla rivoluzione russa, conclude, applaudito, dicendo che al socialismo spetta il raggiungimento del segno di pace e di libertà. Costantino Lazzari, del partito socialista ufficiale, saluta i compagni russi, che dopo tanti anni di oppressione hanno issata la bandiera della libertà. Scilla porta il saluto della Federazione giovanile socialista. Ceccarelli Oresin, dopo un esordio, in cui afferma che la rivoluzione in Russia ha trionfato perchè quei lavoratori non hanno dato retta ai traditori dell'Internazionale, formula l'augurio che il proletariato tedesco faccia ora la sua rivoluzione. Poscia, accennando alle proposte di pace, dice, applaudito, che queste non debbono venire dalla Spagna, che ha massacrato Francisco Ferrer, nè dal Papato, che ha arso Giordano Bruno, ma dal popolo. Dopo di che pronuncia poche parole De Dominicis, a nome dell'Unione sindacale italiana, e si vota per acclamazione il seguente ordine del giorno: « I cittadini convenuti alla riunione del 1.o maggio a Roma; considerato che le condizioni della situazione nazionale e internazionale corrispondono esattamente ai concetti esposti nell'indirizzo rivolto ai socialisti di tutti i paesi; confermano il fermo proposito di lavorare, mentre ancora infuria la guerra, per la causa della pace ».

Nel pomeriggio, nella sala dell'Associazione artistica operaia, ha avuto luogo il comizio indetto dalle Unioni professionali cattoliche. Sono stati approvati tre ordini del giorno non politici.

Gli operai degli ottici ausiliari

iscritti alla Cassa Naz. di Previdenza

Roma, 2, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Gli operai di ambo i sessi addetti agli stabilimenti dichiarati ausiliari agli effetti della mobilitazione industriale devono essere iscritti, a cura degli stabilimenti stessi, alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Art. 2. — Il contributo quindicinale è stabilito nella seguente misura: Per gli operai il cui guadagno giornaliero non superi L. 5: L. 1 a carico dell'operaio e L. 1,50 a carico dell'industriale; per gli operai il cui guadagno giornaliero superi le L. 5: L. 1,50 a carico dell'operaio e L. 1,50 a carico dell'industriale. L'industriale risponde verso la Cassa anche della parte di contributo a carico dei propri dipendenti salvo ritenuta sul salario quindicinale.

Art. 3. — Il contributo è riscosso alla fine di ogni quindicina nella quale l'operaio abbia lavorato almeno sei giorni, mediante marche speciali messe dalla Cassa Nazionale di previdenza, la quale le consegna soltanto agli stabilimenti considerati nel presente decreto nella quantità richiesta da ognuno di essi, previo deposito del rispettivo valore.

Art. 4. — Ad ogni operaio è rilasciata una tessera personale valida per un anno. Lo stabilimento alla fine di ciascuna quindicina applica sulle tessere dei propri operai, alla loro presenza, le marche del contributo e le annulla. Le tessere sono custodite presso lo stabilimento e consegnate all'operaio il giorno in cui è licenziato. Esse non possono per nessuna ragione essere sequestrate, nè cedute.

Art. 5. — Dopo un anno dalla data del rilascio ogni tessera deve essere spedita alla Cassa Nazionale di Previdenza per essere annullata e sostituita con una nuova. Il valore della tessera annullata, detratta la quota di cui nel seguente articolo 7, è registrato sul libretto personale di iscrizione alla Cassa Nazionale nel ruolo dei contributi riservati.

Art. 6. — Per gli stabilimenti considerati nell'art. 1 per i quali già esistenti in forza di disposizione di legge o per fatto di lavoro l'obbligo della iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza, i contributi dovranno essere aumentati in maniera tale che prelevata una quota per il fondo disoccupazione di cui all'art. 7 nella misura di un mezzo di contributo indicato nell'art. 2, la rimanenza destinata ad essere versata alla Cassa Nazionale per essere accreditata nei conti individuali degli operai non sia inferiore alla somma stabilita con le suddette disposizioni di legge o patti di lavoro ma a quella risultante dal presente decreto. L'aumento deve in ogni caso essere ripartito fra gli industriali e gli operai in modo che le rispettive proporzioni di contributo siano quelle indicate nell'articolo 2.

Art. 7. — La sesta parte di contributo versato ai termini dell'art. 2 e la corrispondente quota di contributo, di cui nell'art. 6, sono devolute ad un fondo per la disoccupazione involontaria a favore degli operai degli stabilimenti ausiliari che rimanessero disoccupati alla fine della guerra. Tali contributi saranno depositati nella Cassa Depositi e Prestiti e saranno erogati a cura dello Stato insieme con i corrispondenti interessi al saggio stabilito per le Casse postali di risparmio in conformità delle norme che saranno stabilite con successivo nostro decreto. Gli operai iscritti, i quali in conformità delle vigenti disposizioni potrebbero liquidare la pensione soltanto dopo il [illegible] anno di età, hanno diritto ad anticipare la liquidazione stessa.

Art. 8. — L'industriale che non adempia alle disposizioni del presente decreto sarà tenuto al pagamento del doppio della somma di cui restasse debitore. L'importo delle multe sarà versato al fondo per la disoccupazione di cui all'art. 7. La vigilanza per l'esecuzione del presente decreto è affidata al Ministero per l'industria, commercio e lavoro di concerto col ministero della guerra e del sottosegretario alle armi e munizioni.

Art. 9. — Ogni contestazione fra la Cassa Naz. di prev. e gl'industriali, relativa all'applicazione del presente decreto, sarà inappellabilmente definita da una Commissione arbitrale composta di tre persone che saranno nominate dal ministro per l'I. C. e L. e della quale faranno parte un rappresentante dell'industria e un rappresentante degli operai scelti fra i membri del Consiglio superiore del lavoro.

Art. 10. — Con decreto del ministro dell'I. C. L. di concerto con quelli del tesoro e della guerra, saranno dettate norme per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 11. — Le disposizioni del presente decreto entreranno in vigore col 1.o maggio 1917 e si applicano fino a tre mesi dopo la conclusione della pace.

Le modificazioni proposte dal Sindacato ferrovieri

Roma, 2, sera.

Il Comitato centrale del Sindacato ferrovieri italiani ha rimesso al Governo, in seguito alla conferenza avuta a Roma, le proprie proposte di modificazioni alle conclusioni della Commissione reale per il personale ferroviario. Il Sindacato dei ferrovieri ha presentato un volume a stampa di 156 pagine, zeppo di modificazioni a quasi tutti gli articoli del nuovo regolamento, modificazioni la cui portata finanziaria è un'incognita. Le modificazioni da apportare devono naturalmente essere studiate e vagliate, ciò che la Direzione generale delle Ferrovie e il Ministero dei Trasporti fanno con diligenza e sollecitudine.

Il piano di Pinerolo all'on. Facta

Pinerolo, 2, notte.

Da due giorni sulla Pinerolo-Torino è in attivazione la trazione elettrica per l'intero percorso. Ieri la Giunta municipale votò ad unanimità un voto di plauso all'on. Facta per l'opera indefessa da lui prestata per la soluzione dell'importante problema. La Giunta si recò quindi dall'on. Facta, al quale espresse i sensi del più vivo compiacimento e della riconoscenza della cittadinanza. L'on. Facta ha molto gradito l'omaggio. Fra le Autorità locali e la Direzione compartimentale di Torino si stanno concretando gli orari per il funzionamento con la nuova trazione.

Funerali di Domenico Oliva

Genova, 2, notte.

Nel Comune di San Giovanni Battista vennero celebrati i solenni funerali per Domenico Oliva. Intervennero il prefetto comm. Rebucci in rappresentanza del presidente del Consiglio, on. Boselli, il senatore Ronco, l'on. Torre presidente dell'Associazione della Stampa, l'on. Tassara, deputato del Collegio di cui fa parte il Comune di San Giovanni Battista, il comm. Bergamini, il comm. Cristiano Alberando, consigliere provinciale di Roma, Sem Benelli, Renato Simoni, Guglielmo Ansaldo, Alessandro Varaldo, Giuseppe Badino, il consigliere provinciale comm. Bazzaro e Miotti, segretario generale dell'Associazione ligure dei giornalisti. Seguivano il feretro la vedova, la figlia ed il fratello tenente Manfredo. le Autorità suindicate e numerosa popolazione rivierasca e cittadina.

La perdita della salute mancanza più che la deficenza del sapere

Indubbiamente una salute prosperosa è preferibile ad una buona istruzione, una nell'epoca nostra, ove la lotta dell'esistenza sta tutta nel progredire e nell'arrivare. Il sapere è indubbiamente una forza attiva, il lavoro una palestra febbrile; naturalmente tutto questo non è reagire di vita, ma principio di esaurimento nella nostra salute. Non bisogna infatti dimenticare che dal punto di vista di quest'eslciale lotteria del nostro essere, un lavoro esagerato, sia esso fisico o intellettuale, costituisce un eccesso nello stesso modo dell'abuso dei piaceri, l'uno e l'altro esauriscono rapidamente le fonti a cui il dottore organismo chiede le forze e la resistenza, cioè il sangue ed i nervi. Se noi siamo quindi obbligati a lavorare più di quanto converrebbe, abbiamo almeno l'avvedutezza di sostenere il vigore del nostro sangue, la tonalità dei nostri nervi.

E il sangue ed i nervi trovano nelle Pillole Pink gli alimenti che permettono loro di ripristinare i loro principi; e come ricostituente emoglobinico e come alimento delle fibrille nervose. Di più, come lo dimostrano le numerose dichiarazioni che abbiamo già pubblicate, non passa giorno, per così dire, che le Pillole Pink non procurino la guarigione nelle affezioni che hanno per origine un indebolimento del sangue o un'eccessiva eccitabilità del sistema nervoso, che, non di rado, hanno resistito ad ogni altra cura. Le Pillole Pink, la cui azione sul sangue e sul sistema nervoso è così benefica, sono dunque specialmente raccomandate a tutti coloro che fanno un forte dispendio d'attività cerebrale o fisica.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 19 le 6 scatole, franco. Deposito generale S. Merenda, 8, via Arioste, Milano.

Come si distrugga il germe della forfora

Da uno Specialista

E' un fatto ben conosciuto che il germe della forfora è la cagione di quasi tutte le malattie della cute, come pure della calvizie e dell'imbianchimento prematuro dei capelli; ma quando consideriamo che esso è anche cagione per molti dei peggiori casi di calvizie e consunzione, apprezziamo allora l'importanza di qualsiasi rimedio che possa distruggere il suo potere. Siamo perciò specialmente lieti di dare qui la ricetta che un eminente scienziato e specialista dinhiara, dopo di averne fatte ripetute prove, di avere il potere di distruggere il germe della forfora per mezzo di una o tre applicazioni. Questa ricetta può essere preparata in casa, o qualsiasi farmacista potrà prepararla per voi. Essa consta di 30 grammi di solfito a 30.o, 30 grammi di Lavona de Composee, 7 decigrammi di Mentol cristallizzato, e 45 grammi di acqua distillata. Si rimescoli perfettamente, e dopo aver lasciato il tutto in riposo per mezza ora, sarà pronto per l'uso. Si applichi sera e mattino strofinandola nella cute colla punta delle dita. Questa preparazione non è una materia colorante, ma è impareggiabile per promuovere il crescere di nuovi capelli e per ridare ai capelli bianchi il loro colore originale.

AVVERTIMENTO. — Non applicate il preparato dove non si vuole che crescano dei capelli, ed accertatevi che sia evitato l'uso di tonici contenenti Alcool di legno velenoso. 6917

Salsomaggiore

CURE MERAVIGLIOSE

Gd Hôtel Central Bagni

Hôtel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare, per mezzo d'un passaggio coperto. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'impareggiabile cucina che permette di poter fare tutte le cure in casa.

PREZZI MODERATI 6215

Informazioni ed opuscoli a richiesta.

BUSTI

i più ELEGANTI IGIENICI CONVENIENTI

MARIA PEPE

TORINO

Via Garibaldi, N. 5

Chiedere il CATALOGO T che vi spedisce gratis e che consiglia il MODELLO di BUSTO più adatto alla PERSONA.

TUBERCOLOSI

Lesor, Valenti, Bologna. — Ringrazio perchè il suo Liquido Xirli mi ha ristabilito da Bronchite ribelle, anno, 1908, catarro. A. *Sperri*, capitano, Venezia — Torino: Forza, Torta, via Roma. 6167 A

SALICE

MAGGIO-OTTOBRE 6824

Bagni, Fanghi, salso-bromo-iodici

Bagni solforosi - Inalazioni

Dirett. Consulente: Prof. San. L. Mangiagalli

Prof. Dott. ORRICO Cav. G.

OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 19 feriali - 10-12 festivi.

LEGNA CARBONE e legna compro - Via Nizza, 11.

ORO-BRILLANTI-PERLE

Signori! si compera presso R. TRINCHERO

VIA ROTONDO, 15 - Tel. 55-61 - Palazzo Venezia (Ascensore) che troverete VENDERE ed ACQUISTA dal meglio gioielli al reale valore. — Preventivi ai compagnie pellaie relative. Se acquista i valori.

CASA NOTA PER SERIETA' ED ONESTA' 185

L'ERNIA

e la sua nuova cura mediante l'Ortopedico MAZERON a compressore cellulare.

I numerosi attestati medici (da non confondersi con i soliti certificati di guarita pagina, perchè un professionista non firma un documento, se non è vero), confermano che questo recente mezzo di cura incruenta e indolora

E' IL SOLO E UNICO

che IMMOBILIZZI ISTANTANEAMENTE LE ERNIE la più voluminose, senza arrecare le torture dei cinti e molto o senza avere i difetti dei cinti elastici, i quali non contengono le **ERNIE SCROTALI**. Con questo sistema si evita l'operazione; portandolo giorno e notte, si evitano i pericoli dell'Ernia (strozzature, cattive digestioni, male di ventre, stanchezza). Per la precisione con cui agisce, la data molte guarigioni (nei bambini, punte d'Ernia). Portato dopo l'operazione, ne evita la ricaduta, sempre frequente nei lavoratori. Il sollievo è immediato, il miglioramento SEMPRE GARANTITO E COSTANTE, permette qualunque occupazione, SENZA DOLORE.

Visite-Spettacolo presso l'inventore

J. MAZERON (Specialista erniario)

Diplomato R. Università di Torino

38, via XX Settembre, primo piano ass. - TORINO

Aperto tutti i giorni, dalle 10 alle 12 (fest. sino 13)

Cura per corrispondenza — Opuscolo gratis

Modelli extra-forti per gli operai - Prezzi ridottissimi

Chi non può recarsi alla sede centrale in Torino, potrà portarsi nelle seguenti località:

OVADA: 3 maggio, Albergo Universo.
MONDOVI: 4 maggio, Albergo della Posta.
CEVA: 5 maggio, Albergo Corona Grossa.
NOVARA: 7 maggio, Albergo Tre Re.
CUNEO: 8 maggio, Alb. Nuova Croce d'Oro.
TRINO: 9 maggio, Albergo Italia.
SALUZZO: 10 maggio, Albergo della Luna.
NIZZA MONF.: 11 maggio, Albergo Due Rossa.
VIGEVANO: 12 maggio, Albergo Falcone.
AOSTA: 14-15 maggio, Hôtel Couronne.
CASTEGGIO: 16 maggio, Albergo Italia.
MONGALVO: 17 maggio, Albergo Aquila Nera.
IVREA: 18 maggio, Albergo Centrale.
BIELLA: 20-21 maggio, Albergo dell'Angelo.

GUANTI - CRAVATTE - PELLICCERIE

In considerazione della grande affluenza della sposi. Clientela, o per esaurire le merci, proseguirà 6700

per soli 15 giorni

LA VENDITA A PREZZI DI STRALCIO

dei RESIDUI di LIQUIDAZIONE

della

DITTA FIORIO di E. Fiorio

13 — VIA GARIBALDI — 13

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'Indole Commerciale 1

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 2

A. Manzini autocostruzioni, lime, martelli diapositivi, buon prezzo. — Pitto, Saluzzo, 37. c 6010

ACCETTEREMO signorina specialista ufficio. — Urbe, XX Settembre, otto, piano primo. 6008

AFFIDERE a persona intraprendente stabilimenti industriali, Laboratori, Uffici pratiche esclusività vendita prodotto utilità brevettato per tutti. — Scrivere con referenze Apollini, Roma, Via Cavour, 98. 6013 A

ARRIVATE Remington 10, Underwood, perfette, garantite. — Romagni, San Secondo, 1. c 6011

ASSORTIMENTO grandioso carta lettere fine, penne stilografiche, riparazioni. — San Secondo, 1. c 6010

BINARI scartamento 500 e 600, milliers scambi, piattaforme, vagoncini, materiali tutti nuovi disponibili importante stock 5 Trigoli. — Scrivere cassella 1003 E, Unione Pubblicità, Genova. 6010 G

BUSECCHI pneumatici, fotografici 6x6, 6x9 pompa, istantanee autore, occasione unica. — Zona, Pordenone (Udine). 6010 T

CAPELLI: rapido segreto meraviglioso ottiene la colorazione, tintura, castani dei capelli, vigorisce con cosmetico rivivale da cattivi tagli, opera istantanea ed unica, fabbricheria vi stessi ciò che si è necessario per la cura dei vostri capelli. — Per schiarimenti inviare il proprio indirizzo unitamente a centesimi 60 in francobolli a Virginia Montanari, via Vigna Nuova, 11, piano 3.o, Firenze. 6010 F

CERCANSI macchine Cornely usate. — Indirizzare offerta cassetta 136 A, Unione Pubblicità, Torino. 6006

COMPRO tutti Manoscritti 18-24-27 pos., qualunque lingua, anche. — Tipnone, 21, corso Brescia. 6702

CON quattrocento vaglia fare speculazione molto facile. Cerco breve tempo. Proponente avrebbe larga provvigione. Scrivere causio appuntamento. — Scrivere cassetta 56 B, Unione Pubblicità, Torino. c 72642

COPPA acciaio nuova, millimetri 20, metri 700 vendesi. — Vallino, via Roma, 30. 70705

COTONIFICIO completo vendesi anche ripartitamente: telai, orditoi, asciugatoi a cilindri e macchine, calandri, spolatrici, incannatrice, macchine d'appretto, idroestrattore, autoclave, ecc. — Fratelli Cimina, Biella. 6705 M

DINARO cercasi 15-20 mila, 500-1000-2000-3000 garantiti. — Boschetti, Operto, 35, Torino. 6703

FLACONI farmaceutici, orali, rettali, membrani, cop calarpa, contagnocchi, anestesianti, tappo dia a piatto, disponge importante stock continuamente assorti, prezzi mitis. — Ditte Filotti, Genova 6702

FISETTATRICE nuova vendesi. — Corso Venezia, N. 37. 70679

GRANO, foraggi, bestiame, chi Ciam patriota consiglia mite cassa vasto fondo assicurabile vistosa vendita. — Scrivere cassetta 56 B, Unione Pubblicità, Torino. c 70638

LEGNA olivo per fabbricanti sanitari. Legname di Lorano vagoni, 10.00 franco vagone Torino. — Rivolgersi Ficelli, via Oleodotti, 19, Torino. c 69054

LIGURIA mare vendesi, splendide ville moderne Qualunque genere vendesi. — Casella postale 487, Genova. 6004 G

MOBILE portatile: la più diffusa e conosciuta è La Prince, perchè è la più robusta, più finita, più conveniente. — Agenzia Vaccarino, San Francesco da Paola, 24. 69710

OMBRELLAI, bastonai, Ottima colla Egalda. — Diavino, via Pammatone, 10, Telefono 42-98. c 6005

PARTITA pioppo 3 e 4 metri e castagno vendo.

Cronaca Cittadina

Il 1° maggio

Il 1.o maggio ci offre in quest'anno brevi note di cronaca. Giornata magnificamente solegriata, tepida e satura di profumi primaverili. L'astensione dal lavoro fu completa in tutti gli stabilimenti; anzi, in moltissimi il riposo incominciò fino dal lunedì, il che ha consentito a migliaia di operai ed a molti impiegati di recarsi in campagna a visitare i parenti od a passare quarantotto ore lontani dai rumori e dai crucci cittadini. Poichè era stato proibito il già annunziato comizio socialista in corso Siccardi, la Questura ordinò la chiusura di tutti gli ingressi al palazzo dell'Associazione Generale, sede centrale delle organizzazioni proletarie. Il palazzo aveva preso quindi l'aspetto di un edificio conventuale governato da un regime di clausura. Il solo segno esterno permesso dalla Questura fu l'esposizione della grande bandiera scarlatta del Partito alla balconata centrale. Poche centinaia di persone del resto pellegrinarono attorno al palazzo, che era come cinto d'assedio da forti pattuglie di guardie, carabinieri e da drappelli di cavalleria. L'ordine dato dalle Autorità era quello di impedire gli affollamenti: quindi l'invito che i fazionari rivolgevano ai cittadini, che man mano giungevano sul posto era di circolare, di non fermarsi e particolarmente di non formare capannelli. Durante la mattinata furono operati trenta arresti, fra cui sono molti operai cosiddetti. Gli arrestati dopo una breve permanenza nella sede del Commissariato Monviso, in via Giannone, furono fatti salire su un *camion*, che il trasportò alle carceri. Verranno tutti denunziati alla Autorità giudiziaria, in base al decreto regio del maggio 1915, che proibisce le riunioni in pubblico. Nel pomeriggio ebbero poi luogo alcuni dei comizi privati annunziati. In Borgo San Paolo parlò il direttore dell'*Avanti!*, Serrati; in via Feletto l'on. Modigliani in nessun luogo avvennero incidenti.

***

I dimostranti arrestati l'altra mattina furono trasportati in carcere, e di qui al pretore urbano ieri, nel pomeriggio, col solito giudizio in via direttissima. Nessun incidente degno di nota, nessun rimarco speciale; apparato di forza e di pubblico, i parenti dei detenuti. Non è il caso di riportarne i nomi, perchè la lista sarebbe troppo lunga ed ingombrante.

Basti dire che le condanne si estesero dalla pena di 30 giorni di arresto ai 40 giorni, a seconda dell'età o di qualche condizione speciale degli assembrati, che poi in tre carrozzoni cellulari furono ricondotti in carcere. Uno dei giudicabili, recidivo, fu condannato a 45 giorni; due ebbero un'ammenda di 100 lire, e vennero subito rilasciati.

Un comunicato della Sezione socialista torinese

La Sezione torinese del P. S. I. ci comunica: « Poichè la Censura non permetterebbe a noi di rispondere al manifesto pubblicato in occasione del 1.o maggio intestato « Socialisti Italiani - Sezione di Torino » e firmato « La Commissione Esecutiva » il quale manifesto potrebbe dar luogo ad equivoci, avvertiamo semplicemente il proletariato torinese che esso non è opera nostra ».

Primo maggio giornalistico

I giornalisti torinesi hanno trascorso la giornata, come negli anni scorsi, riuniti. Data l'eccezionalità del momento, si limitarono ad una intima riunione nella vicina Rivoli, con intervento delle signore, ed una visita nel pomeriggio agli stabilimenti industriali O. Pomilio e C., ove fu offerto uno champagne d'onore. Pronunciarono brindisi il consigliere anziano dell'Associazione della Stampa, professore Mazzini, che ringraziò della signorile ospitalità, e l'ing. Oliverio Pomilio. Gli ospiti, ai quali si aggiunse un gruppo di ufficiali degli alpini, assistettero al magnifico volo dei noti piloti militari tenenti Debernardi, Ambrosio e sergente Baldioli, ed i colleghi Sinigaglia, Berrini, Mogni e qualche altro compirono alcuni emozionanti voli. Pure non pochi tipografi di giornali trascorsero la placida giornata a Rivoli.

Le nuove offerte per la raccolta dell'oro

Le offerte d'oro alla Patria continuano con larga spontaneità. Sono pervenute in questi due giorni monete d'oro germaniche ed austriache, il generale G. A. Deglevanni, oltre la sua catena d'oro, ha donato la decorazione tedesca dell'Aquila Rossa; il generale D'Oncieu de la Batie la sua medaglietta di senatore; l'on. Goglio l'equivalente in oro delle medaglie di due legislature, ed anche un consigliere comunale, il cav. G. Mercandino, ha inviato, insieme ad altri oggetti, la medaglietta consiliare; il senatore Pescarolo ha inviato per 23 grammi d'oro e per quasi due chili d'argento, Leonardo Bistolfi ha mandato tre grosse medaglie d'oro avute in Germania, ed il prof. Angelo Cocchi, della nostra Università, una decorazione austriaca di gran pregio come peso d'oro, trovata sul campo di battaglia di Gorizia, indebitamente perduta da qualche alto ufficiale austriaco.

***

Il direttore della Banca d'Italia ci comunica che a tutto ieri gli offerenti furono 1320. L'oro raccolto è di Kg. 11,500; l'argento è di Kg. 21,500. Un'offerta d'oro di grammi 34 fu fatta dal signor Antonio Mosso al Banco di Napoli.

Lo zucchero di Stato

A proposito dello zucchero di Stato messo in vendita da ieri, l'« Agenzia Stefani » comunica: « Sarà bene ancora una volta avvertire, perchè il pubblico non si lasci deviare nel suo giudizio da false opinioni messe in giro da incompetenti, che lo zucchero di Stato è zucchero raffinato per 994 parti e solo per 6 parti su mille, saccarina pura, affatto innocua; però la tenuissima proporzione di questo prodotto immesso nello zucchero ne triplica il potere dolcificante, motivo per il quale si possono ottenere con un chilogramma di zucchero di Stato gli effetti dolcificanti, che si ottengono con tre chilogrammi di zucchero comune; mentre la polla di zucchero di Stato conserva pure i suoi poteri nutrienti in corrispondenza al proprio peso ».

Parlamentari italiani a Parigi

Ieri col diretto pomeridiano per Parigi è partita la rappresentanza dei parlamentari italiani, che prenderà parte alle adunanze del parlamento interalleato che avranno principio il 4 corrente. Alcuni membri però della rappresentanza raggiungeranno i colleghi col treno di oggi. I parlamentari inscritti alla gita sono: i senatori Della Torre, Colonna, Ferraris Maggiorino, Pullè, Marconi, ed i deputati Alessio, Labriola, Maury, Bellotti, Bevione, Agnelli, Orlando Salvatore, Drago, Grassi, Marchesano, Arca, Morisani, Visocchi, Palmerino, Theodoli.

" Società degli Amici dell'Arte "

Per i lavori occorrenti ad allestire convenientemente l'Esposizione degli Amici dell'Arte, nel locale della Borsa, gentilmente concesso dalla presidenza della Camera di Commercio di Torino, l'inaugurazione, annunziata dalle circolari per il giorno 4, viene protratta e stabilita per il giorno 11 corr. — *La Direzione.*

Per l'esportazione delle film per cinematografo

Il Ministero delle Finanze comunica che ha delegato alle Dogane la facoltà di permettere, in deroga al divieto, l'esportazione per la Francia e Colonie, Inghilterra e Colonie, Russia, Americhe e paesi al di là del Canale di Suez delle *pellicole impressionate*. Resta fermo l'obbligo alle ditte di presentare alle dogane il « nulla osta » dell'Autorità di pubblica sicurezza.

Funerali di soldati

Questa mattina, alle ore 8, avrà luogo il trasporto funebre del soldato Goria Antonio, del 39.o fanteria, partendo dall'Ospedale « Regina Margherita ».

Scomparsa di un giovinetto

Da molto tempo manca dalla casa paterna in via Duchessa Jolanda (Pastificio Mirafiori) il quattordicenne Perrone Giovanni. Il giovinetto è alto metri 1,30, veste di grigio con berretto da ciclista. Chi ne avesse notizie farebbe opera buona comunicarle alla famiglia che ne fa in una angosciosa ricerca.

Una importante riunione dei rappresentanti dei Comizi agrari

Sotto la presidenza del senatore conte E. Ruffo Bandegno, il giorno 29 dello scorso mese di aprile ebbe luogo presso il nostro Comizio Agrario una importante riunione dei rappresentanti dei Comizi Agrari del Piemonte per discutere sulla prossima riforma tributaria nei rapporti coll'agricoltura. Fu relatore l'egregio prof. comm. avv. A. Garelli, il quale aveva già compilato precedentemente un accurato studio sull'argomento, d'Assemblea, dopo discussione, approvò il seguente ordine del giorno:

« La riunione dei rappresentanti dei Comizi Agrari del Piemonte, ritenuto che se la riforma nazionale dell'intero sistema tributario erariale e locale, da tanti anni invocata, vuole essere rinviata al tempo in cui il ritorno della pace consentirà di attendervi col voluto agio, è indispensabile però, nell'interesse dell'agricoltura in particolare, che provveggia fin d'ora a togliere le sperequazioni più stridenti a carico di questa, rese tanto più sensibili in seguito agli aggravi introdotti per le necessità della guerra; che i provvedimenti che il fabbisogno del erario dello Stato fosse per richiedere in un prossimo avvenire, siano guidati dal pari dall'intento di ottenere il meglio rispettando la giustizia tributaria fra i contribuenti, e che infine, si rimedii, almeno con pronti palliativi, alla situazione sempre più intollerabile della finanza degli enti locali; fa voti perchè: 1.o Si proceda al coordinamento delle imposte dirette sui terreni, i fabbricati e la ricchezza mobile, in guisa da formarne un'imposta generale organica sulla produzione e sopprimere le duplicazioni d'imposta a carico in ispecie della proprietà fondiaria; 2.o Si estenda la sovrimposta provinciale e comunale anche alla ricchezza mobiliare, che ora va esente, e le si imponga un limite assoluto in coordinazione colle altre imposte locali; 3.o Nel riparto dei pesi si tenga conto di ciò che l'agricoltura, sia troppo trascurata pel passato, deve formare oggetto di provvedimenti anche di ordine tributario, i quali valgano a ribilirne la parità di trattamento colle altre industrie e professioni, come è richiesto da giustizia e dallo stesso interesse generale; 4.o Si osservino i dati documenti agrari compensatori, adattandoli alle necessità presenti, allo scopo sia di perequare i pesi fra le varie classi di produttori, o sia di favorire il massimo sviluppo dell'industria agraria, in quanto esso è conforme alle condizioni naturali del nostro suolo; 5.o Si vieti rigorosamente agli agenti della imposta di colpire sopraprofitti di guerra agrari inesistenti; 6.o Quanto infine ai nuovi pesi in particolare che il fabbisogno della finanza renda ancora indispensabili, si ricorra esclusivamente a tributi sulla spesa, diretti e indiretti, generali e speciali, ispirati ai criteri della personalità e progressività ».

Avuto inoltre riguardo alle grandi benemerenze acquistate dai nostri contadini nella presente guerra sia col contributo generoso del loro sangue, sia con l'opera intensificata per la massima produzione agraria, l'Assemblea delibera di porre sollecitamente allo studio quelle provvidenze d'indole sociale a favore dei contadini, le quali, mentre tutelino il loro giusto interesse, valgano a dar prova palese della riconoscenza sentita verso di essi dalla intiera nazione.

I Divertimenti

Le meravigliose " toilettes „ di Vittorina Lepanto nell' " Ombra „ di Niccodemi

Il potente dramma del più popolare commediografo ha attirato anche ieri una grandissima folla al *Salone Gherri*, con una maggioranza eccezionale di pubblico femminile. Gli è che, insieme all'attrattiva dell'impressionante lavoro, c'è quella dell'interpretazione della bellissima Vittorina Lepanto, che ha fatto del personaggio di Dorta una creazione degnissima. E l'interessamento è anche per le stupende e bizzarre *toilettes* che la Lepanto indossa e che sono ammirate, invidiate, discusse, da tutte le spettatrici. *Maciste*, dopo la sue perigliose giudiziarie, che hanno commosso tutti i suoi ammiratori, ritorenderà, da lunedì 7, le rappresentazioni delle sue avventure militari contro gli austriaci, *record* della comicità.

" CHRISTUS „

Stasera, 3 maggio, si darà, al Teatro Alfieri, la prima rappresentazione straordinaria del *Christus*, azione musicale cinematografica di alto valore artistico, che si ispira alla vita del Cristo ed ha il suo svolgimento nella Terra Santa. Don Giocondo Fino, autore dell'Oratorio che ne forma il commento musicale, creperà il successo, dirigendo egli stesso la musica. Questo *Christus* ottenne in altre città italiane un successo immenso. Folle enormi accorsero ad ammirarlo e ad applaudirlo. A Torino le rappresentazioni hanno luogo sotto il patronato della Commissione Municipale di Assistenza della Famiglia del Soldato, a cui la Società Anon. Commerciale Films Educative ha voluto offrire il provento netto della prima rappresentazione ed una compartecipazione sugli introiti delle successive.

Il grande successo di: " NAPIERKOWSKA „ e TARTUFINI al "Cinema Italia,,

Il pubblico, accorso ieri al *Cinema Italia*, ha potuto vedere di uno spettacolo realmente eccezionale. La *Napierkowska*, attrice di linea e grazialissima, riscosse unanimi approvazioni per l'interpretazione di *Pupilla*, dramma a colori naturali, in 4 atti. *Tartufini* fece semplicemente sbellicare dalle risa nella sua brillante comica: *Come Tartufini se la cavò*. Da ieri tutto il programma si replica.

CINEMA ROYAL
Fanatismo per la Borelli!

Bisogna proprio dire così. Anche ieri folla assidua all'elegante Cinema di Via Roma, ad ammirare la celebre attrice nella sua più straordinaria interpretazione: *Melanitra*, di A. Fogazzaro. La diminuzione dei prezzi favorisce un concorso di pubblico ancora maggiore delle scorse settimane. Oggi le repliche, dalla 1330.a alla 2258.a.

Varietà Maffei
Questa sera debutta GABRE'

Il felicissimo « artista della canzone », lieri sera attese un trionfale successo *La Padovea*, nel suo straordinario « numero » di danze, e furono applauditissimi i *3 Menestrelli Parigini*. Anzi ieri « numeri » di canto, danze, varietà, ecc., completano lo splendido programma.

HESPERIA allo "Splendor,,

Oggi ultime del bellissimo *Donna di cuori*, della *Tiber*, interpretazione di *Hesperia* e *Tullio Carminati*. Domani *premiere* di *Stracciotto*, bizzarria americana della Casa Ambrosio, interpretazione indiavolata di *Gigetta*.

Feste splendide

Il ballo per questa sera, alle ore 22.30, nella sede dell'*Unione impiegati civili*, in via Cavour, 11, *una circolare* di tutti gli altri *spettacoli eccezionali straordinari delle ferrovie dello Stato* per agevolare dei provvedimenti atti a migliorare le loro condizioni d'impiego.

Società di cultura. — Oggi, giovedì, alle ore 17, con conferenza straordinaria pubblica, si inizia la prima gita sociale colla visita alla scuola di viticoltura di Grugliasco, sotto la direzione dell'illustre sen. Pio Perdisa presidente del Comitato pro montibus. Luogo di riunione nell'atrio della scuola via Nazionale (già Chiusa), N. 6, tram barriera Nizza.

L'Unione femminile nazionale, sezione di Torino, avverte le sue socie che la seconda visita istituita dalla signora avrà luogo oggi, giovedì, alle ore 15, alla scuola di rieducazione professionale dei mutilati in via Chiusa angolo via Nizza.

Unione escursionisti. — Domenica, 6 maggio, avrà luogo la 7.a gita sociale con meta: San Gerolamo, Cima Lunga. Ritrovo per la partenza Piazzale San Germano ore 6. Ritorno ed arrivo a Torino ore 19.57. Ore di marcia 7. Spesa di ferrovia L. 5 circa. Le iscrizioni si ricevono alla sede in Galleria Nazionale, scala E, alto a sinistra, il martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23.

Disgrazie, lesioni, infortuni

Il sedicenne Scapparone Giacomo, abitante in via Cagliari N. 29, mentre si trovava sul predellino di una vettura tramviaria in corso Massimo d'Azeglio venne investito da una vettura che percorreva in senso inverso corso Vittorio e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte giudicata guaribile in 12 giorni dal dottor Volpis del San Giovanni.

— Scaranzano Giovanni, di anni 45, abitante in via Lagrange, N. 31, tornitore, fu percosso da un vicino di casa e riportò delle contusioni al torace che il dottor Jachia giudicò guaribili in quindici giorni.

— Il garzone muratore Demarzo Michele, di anni 14, abitante alla Venaria Reale durante il lavoro riportò la frattura della gamba destra. Fu ricoverato nella Sezione Oliva e giudicato guaribile in due mesi.

— Nella Sezione Bobbio fu ricoverata Bacchis Pasqualina, di anni 31, proprietaria di una trattoria in via Cappel Verde, N. 3, la quale era sofferente per una ferita d'arma da fuoco alla coscia... sinistra che disse riportata il 30 aprile in un bar di via Porta Palatina ad opera di un bersagliere di cui ignora il nome che le esplose contro un colpo di rivoltella. Il dottor Mantovani la giudicò guaribile in 20 giorni.

— Merando Agatone, di anni 33, abitante in Corso Palermo, N. 104, operaio presso le ferrovie subalpine, in via Bologna, fu medicato dal prof. Debernardi per una ferita lacero-contusa al capo prodotta da corpo contundente da un altro operaio. Fu giudicato guaribile in giorni dieci.

— La spazzina Pugliasso Anna, d'anni 39, abitante in via Bonconsero, N. 6, fu investita da una vettura tramviaria municipale e riportò delle ferite guaribili pure in 15 giorni.

Suicida sulla tomba della moglie

Al S. Giovanni venne ricoverato mariedì d'urgenza certo Angelo Caramenghi, il quale al cimitero generale sulla tomba della moglie si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Quando giunse all'Ospedale era già morto ed il decesso venne verificato dal dottor Galanzino.

Morto di uno sconosciuto

Uno sconosciuto mentre passava in corso Casale, presso il N. 82, fu sorpreso da malore e cadde al suolo cadavere. Il medico municipale dottor Ifcer, ne constatò il decesso giudicandolo dovuto ad aneurisma. La salma venne trasportata agli edifizi universitari del Valentino.

Incendio

Per cause sconosciute s'incendiò nel cortile della casa N. 124 della strada Madonna di Campagna, di proprietà della signora Ghiotti Francesca. Avvisati accorsero i pompieri coll'autopompa e in un'ora di lavoro spensero le fiamme. Furono distrutti 600 miriagrammi di paglia.

Un ladro in un caffè

Il « cittadino dell'ordine » Delandi Giovanni, nell'ispezionare il caffè di Garino Achille, in via Po, 14, si accorse di rumori che provenivano dall'interno, mentre nessuna traccia di scasso esisteva all'esterno. Ne diede avviso al proprietario e con questi e due guardie di città, sopraggiunte, fece una visita nel caffè, rinvenendovi certo Giraud Francesco, d'anni 19, il quale aveva rubato circa L. 200 da un cassetto del banco ed altri oggetti. Il ladro, che era riuscito a farsi chiudere nel caffè, venne tradotto alla caserma di via della Zecca.

Stato Civile di Torino

1.o maggio 1917.

NASCITE: 22, cioè maschi 12, femmine 10.

MATRIMONI: Usai Antonio con Cavaliere Anna — Rullino Emilio con Cerniali Argentina — Belmondi Emanuele con Pollino Francesca.

MORTI: Rapello Maria ved. Leone, d'anni 70, di Salasco, pensionata, via Pisa, 32.

Giuliano Domenico, d'anni 67, di Torino, orticoltore, Inschino Caterina n. Quelpa, d'anni 56, di Torino, casalinga, Gugliemlmetti Bartolomeo, d'anni 82, di Cossila Favaro, industriale, corso Orbassano, 97.

Lione Gaetano, d'anni 72, di Biccolo, operaio, via Barrili, 27.

Magliano Argia di Tommaso, d'anni 35, di Rivoli, operaia.

Tasso Francesco, d'anni 66, di Cavallermaggiore, operaio, via Bava, 7.

Tosetti Giovanni, d'anni 76, di Trino Vercellese, muratore, strada Mongreno, 13.

Ghisolfo Orsola n. Bonino, d'anni 52, di Lombriasco, casalinga, via Bologna, 11.

Bellomi Adalgisa ved. De Ferrari, d'anni 78, di Milano, agiata, via Cumiana, 32.

Olivero Agostino, d'anni 70, di Torino, agiato, via Bogetti, 35.

Più 4 minori d'anni zero.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc., 19. Non residenti in questo Comune 4.

9 maggio 1917.

NASCITE: 11, cioè maschi 9, femmine 8.

MATRIMONI: Catanese Mario con Pendenza Elena — Di ruarelli Francesco con Armangelo Luigia della Giglio.

MORTI: Bicelon Regino, d'anni 21, di Venezia, cacciatore, via Goldoni, 3.

Galli Mario, d'anni 18, di Fasano, soldato 1.o bers. Losi Bruno fu Angelo, d'anni 20, di Pomarance, soldato 1.o battaglione aviatori.

Fausto Mario fu Paolo, d'anni 54, di Torino, casal. Davico Stefano fu Giacomo, d'anni 67, di Savigliano, benestante.

Durando Alessandro di Francesco, d'anni 68.

Luppi Caterina, d'anni 15, di Alessandria, casalinga, via Gioberti, 37.

Crocetti Giuseppe, d'anni 53, di Torino, fruitaio, via Buniacasone, 9.

Valle Maria, d'anni 38, di Torino, casalinga, strada al Bonchi, 278.

Fasiloi Luigi, d'anni 70.

Occhino Maria ved. Nicola, d'anni 81, di Cumiana di Lanzi, casalinga.

Croce Rina Rosa Geminetti, d'anni 35, di Mezzenile, casalinga.

Jerardi Antonio, d'anni 17, di Asti, scolaro.

Valentini Enrico, d'anni 21, di Spinetta, muratore, via Murizzello, 18.

Minari Anna ved. Cominotti, d'anni 86, di Bibiana Mantovano, casalinga.

Tabellio Pietro fu Antonio, d'anni 62, di Borgomasino, calzolaio.

Nannini Giuseppa, d'anni 70, di Torino, sarta.

Peretti Margherita, d'anni 86, di Salasco, casalinga.

Pastero Davide, d'anni 18, di Torino, soldato 1.o battaglione M. T.

Gallo Antonio d'anni 21, di Vicenza, sold. 39.o fant.

Fenochio Onorato, d'anni 71, di Torino, agiato, piazza Emanuele Filiberto, 9.

Spadoni Luigi, d'anni 30, di Villa Lariscanna, sold.

Falcone Giuseppina, d'anni 54, di Lombriasco, benefi.

Salvador Pietro, d'anni 18, di Occhieppo, soldato 39.o fanteria.

Negri Antonietta moglie Fontana, d'anni 27, di Balangero, setaiola via Montevecchio, 5.

Colletti Desiderio, d'anni 76, di Pramollo, contadino, via Saluzzo 139.

Velardi Giovanni Battista, d'anni 31, di Ventura, carrettiere, V.a Ancona Vecchia, 69.

Uccelli Rosa, d'anni 71, di Occhieppo, casalinga, via Orbassa 87.

Finelo Margherita ved. Chiantino, d'anni 80, di Torino, agenziale, via Pacina, 26.

Più 5 minori d'anni zero.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc., 19. Non residenti in questo Comune 4.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'Operetta Luigi Monaca. — Ore 21: *Nichette*, operetta in 3 atti, del maestro Margi. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia Drammatica Sichel, Rossi, Zucchini e D'Origlia. — Ore 21: *Noblesse oblige*, commedia in 3 atti. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI — Chiusura, di F. Salvadori, col consueto spettacolo di Cinematografia Film. Ore 20.15. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE. — Ore 21: Mandel-Ganzi.

TEATRO TRIANON. — Ore 15.30: Grande Varietà e Cinema - Ore 20: *Duchessa del Bal Tabarin*.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Proprietario C. Ancora) — Spettacolo di varietà. — Ore 21: Tav. De Mieco; Mauzi; Two Monzes, ed altre undici attrazioni.

VARIETA' « IRIS ». — Operette Comp. Tassi - 19.30.

Cambi del 2 Maggio 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Domani: chèque 122.75; versam. 122.80 - *Londra* — Domani: chèque 28.42; versamento 28.43 - *Svizzera* — Domani: chèque 130.45; versamento 130.60 - *Belgio* — Domani: chèque 130.75; versam. 131.10 - *Olanda* — Domani: chèque 238.25; versamento 238.30 - *Spagna* — Domani: chèque 120.25; versamento 120.30 - *New-York* — Domani: chèque 7; versamento 7.02 - *Austria* — Domani: chèque 7.06; versamento 7.09.

ARTI E SCIENZE

Nichette di Reggio a Margi al Politeama Chiarella

Della pochade *Nichette* ha lo spunto ingegnoso, l'assurdo e gaio ritrovarsi ed intrecciarsi di episodi, l'agilità di andamento, l'arte di tenere desta continuamente l'attenzione, il dialogo vivo e talora nuovo. Dell'operetta vivacissimo ultimo modello la snellezza ha i cavalieri consueti. Questa *Nichette*, raccolta attentamente quotata, che si propone di insidiare la virtù coniugale d'un pacifico e candido uomo di lettere per farlo cadere nella jatura, e, riuscita il tranello, agevolare il divorzio desiderato ardentemente dalla moglie, che quanto corre l'ampio mare dell'adulterio, non è certamente una figura nuova sulle scene. E tanto meno hanno aspetto di novità i mariti sfuggiti alle arpie coniugali della provincia per ispassarsela qualche giorno a Parigi, ove sono sorpresi nel meglio della festa, dalle mogli corrucciate e vigili, e i ministri colti in veste da camera, con tutte le loro debolezze ridicole e via via.

Ma il Reggio sepse mantenere insieme con quanto questi episodi, e farne una cosa piacevole. Ed è piacevole ugualmente la musica di Gino Margi. Certo neppure essa ha la pretesa di cercare violenti mezzi battuti e di dire cose nuove. Ma quando dice, dice con garbo, e con brio. Nel dominio dei soliti atteggiamenti tra la danza e la marcia, costellati qua e là da qualche momento sentimentale, il Margi se muoverà a suo agio, da uomo pratico armai della scena; che conosce il pubblico, e sa piacergli senza accarezzare troppo quanto di meno elevato rivela spesso il gusto della platea.

Certo — sia detto con la consueta franchezza — da un maestro del suo valore noi sentiamo qualche diritto a pretendere di più. E forse il Margi, che è modesto quanto colto ed ha vivo il senso d'un'arte più delicata e più intensamente espressiva, ci darà un giorno ciò che veramente sa di potere dare. Oggi sono queste per lui *les heures de loisir*. Col scrivo sul lembro cerca di diffondere il sorriso, e vi riesce spesso, anche con caratteri di signorilità. Lo strumentale, sebbene qua e là un po' pletorico, è gustoso; vari momenti dell'operetta rivelano grazia e freschezza: il brio non langue mai; qualche trovata, magari sconfinante nel *cloumisme* musicale di *café concert* manda in visibile il pubblico più lacrione e ridanciano. E l'operetta trascorre così tra gli applausi, che ieri sera accolsero quasi ogni pagina dello spartito, e si intensificarono con qualche bis e con evocazioni degli artisti al proscenio. L'autore invece modestamente non comparve.

L'esecuzione, che seguì l'esordio della Compagnia Maresca sulle scene del Chiarella fu agile e viva, e discreta anche in orchestra. La Villarmosa cantò con gusto e vesti con eleganza; il Polissemi sfoggiò negli scuri e seppe essere misuratamente comico; la Barbedi diffuse colla buona recitazione il brio per la sala; il Maresca, colto all'ultima ora a sostituire il Leoni, seppe far valere la sua comicità, così cara al pubblico, e in ognuno degli atti contribuì al buon successo dell'operetta, che segnò un cospicuo lotto di stagione, e naturalmente avrà numerose repliche.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 1 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	80,14
» » » » (1902)	»	78,97
» 3 per cento lordo	»	52,50
Buoni del Tesoro quinquennali 1913	»	99,55
» » » »	»	99,60
» » » 1913	»	99,32
» » » »	»	98,71
» » » 1914	»	98,80
» » » »	»	97,97
» » » 1915	»	97,78
» » » »	»	96,98
Pacelle Nazionale 4,50 per cento (scelta) L.s.	»	87,44
» » 5 » » » 2.o	»	87,44
» » 5 » » » 1915	»	98,81

Obbligazioni

3,50 per cento netto redimibili Categoria 1.a	»	—
3 per cento netto redimibili	»	—
Prestito Nazionale (Fondiario 1920) 5 per cento	»	500,00
Strade Ferrate Meridion.: Adriat. e Sicule 3 per cento	»	315,—
» » Romane 3 per cento (nuove)	»	—
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	»	445,—
Ferrovie Meridionali 5 per cento	»	342,—
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	—
» di Novara 5 per cento	»	—
» di Casale 5 per cento	»	—
» » 5 per cento	»	—
» Torino-Savona-Acqui 3 per cento	»	—
» Udine-Pontebba 5 per cento	»	430,—
» Lucca-Thiesi 3 per cento	»	—
» Cava Montaggiore-Alessandria 3 per cento	»	—
Ferrovie Livornesi A B 3 per cento	»	331,—
» » C D E 3 per cento	»	331,—
Canali Cavour 5 per cento	»	—
Lavori del Tevere 5 per cento	»	—
Opere edilizie della città di Roma 5 per cento	»	—
Lavori di risanamento della città di Napoli 3 per cento	»	450,—
Assicuraz. privilegiate della Ferrovia Castellammare-Nola 3 per cento	»	—
Azioni comuni della Ferrovia Ban-Castelnuovo-Castagnole-Nervesa	»	—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1870-1892)	»	304,25
» Prestito uni. Città di Napoli 3 per cento	»	77,75
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	411,87
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	»	447,50

Cartelle fondiarie

Ratine 5 per cento	»	—
» 3,75 per cento	»	—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	499,50
» » » » » 4,50 » »	»	—
» » » » » 3,50 » »	»	422,87
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	402,—
» » » » 3,50 » »	»	447,—
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	400,—
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	451,—
» » » » » 4 per cento	»	451,85
» » » » » 3,50 per cento	»	420,—
Opere di Risanamento di Bisogno 5 per cento	»	—
» » » » 4 per cento	»	404,25
» » » » 3,50 per cento	»	400,50

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 2 maggio — Cambio giornaliero per gli stanziamenti superiori alle lire 500 da fissi con cartellini — Lire 131,40 — Cambio settimanale Lire 130,94.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 20 del Codice di Commercio pel 3 maggio: Parigi 122,90 1/2 — Londra 28,40 — Svizzera 130,61 — Oro-Tori 7,01 — Buono Aires 2,68 1/2 — Lire on 130,50 —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	30	2		30	2
Rendita francese			Banque Comm. Ital.	—	—
3 per cento perpetua	61 65	61 65	Banca Rio Plata	—	—
4 per cento antecr.	—	—	Metropolitana	—	4335
4 » 3,50 del 1902	—	—	Ardoni Genè	4370	—
Franc. franc. 3 per	65 75	67 50	Thomson	1055	—
Francese 3 per cento	61 50	—	Arcelors	417	540
Rendita 4 per cento	—	—	Mediterranei	430	435
Rendita 4 per cento	—	—	Suez Rotterdam	—	—

ULTIME NOTIZIE

Gli effetti dei sottomarini
considerati in Inghilterra
Gli alleati si fanno di tutto per conoscere la verità

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 2, notte.

L'intiera stampa inglese continua ad occuparsi molto diffusamente della questione dei sottomarini e dei problemi concernenti. Con perfetta libertà l'argomento viene discusso sotto tutti i punti di vista, anche sulla situazione di statistiche tedesche e appaiono lunghi articoli di critica sull'opera dell'Ammiragliato. Una completa riorganizzazione di questo, allo scopo di ottenere una più efficace controffensiva contro i sottomarini, viene propugnata da molti giornali tanto ministeriali quanto di opposizione, particolarmente dal «Daily Mail» e dal «Daily Chronicle». Il primo trova che il elemento borghese al ministero della Marina predomina all'eccesso e il secondo dichiara che l'intiero organamento direttivo vi è errato. Parte delle riforme reclamate saranno indubbiamente introdotte. Si è già proceduto ad un certo ringiovanimento negli alti gradi coll'avanzamento di ufficiali sulla quarantina e Lloyd George in persona ha passato gli ultimi due giorni all'Ammiragliato per studiare gli ulteriori mutamenti. Intorno alla posizione del ministro della Marina, Sir Edward Carson, il redattore parlamentare del «Times» constata che ieri sera circolava di nuovo insistente la voce che egli stia per dimettersi. Probabilmente era posta in giro da avversari politici di Carson e del Governo. La verità — dice lo scrittore, — è che nessuna divergenza di vedute è sorta fra il ministro della Marina ed i suoi colleghi del Gabinetto, né sulla politica navale né su altre questioni. Senonchè lo scrittore prosegue: «Se Carson desiderasse di lasciare l'Ammiragliato, come è abbastanza probabile, succederebbe per ragioni del tutto diverse. Certo vi è che egli cederebbe volentieri le redini ad altri in qualunque momento, se fosse convinto che, così facendo, rafforzerebbe il Governo o faciliterebbe il compito dei suoi colleghi navali. Può dirsi che le sue dimissioni sono sempre state a disposizione del Primo Ministro e questo fatto sta al fondo di tutte le diverse interessate».

La domanda di più specifiche e complete pubblicazioni sull'andamento della campagna sottomarina, continua frattanto ad echeggiare per i giornali. Il citato redattore parlamentare del *Times* rileva: «Prevalsero ieri una nuova richiesta di più ampi ragguagli intorno alle perdite marittime, e dovunque esiste il senso generale che il Governo, per una volta tanto, dovrebbe mettere fine al sistema ruticante iniziato dai suoi predecessori. Gli attuali bollettini ebdomadari creano una impressione intieramente travisatrice del blocco sottomarino. Annunci più dettagliati e accurati potrebbero senza dubbio servire ai propagandisti nemici, ma certamente accrescerebbero lo sforzo nazionale nel nostro paese». Editorialmente il *Times* appoggia questa richiesta, che è stata ripetuta assai sgarbatamente ieri anche da lord Beresford in un discorso nella City, dove egli ha domandato che venga detta tutta la verità.

Un provvedimento, che viene reclamato nuovamente dal *Times*, dal *Daily Mail* e da altri fogli è il razionamento obbligatorio. Il *Times* dichiara che la misura è inevitabile e il *Daily Mail* esige che siano rotti gli indugi e che il razionamento venga introdotto al più presto possibile. Qualche misura intermedia è annunciata oggi da parte del controllore alimentare lord Devonport, ed altre se ne preparano. Uno dei portati della situazione, secondo il *Daily Express*, è la scarsità della carta pei giornali. Esso dice che i prezzi di questa sono quadruplicati e che nell'ultimo mese l'importazione di polpa per la carta è stata soltanto in misura del dieci per cento della quantità concertata col Governo nei regolamenti in corso.

M. P.

La traversata di 14 navi olandesi
dall'Inghilterra all'Olanda

L'Aja, 2, notte.

Quattordici bastimenti olandesi, di cui la Germania assicurò la libera traversata dall'Inghilterra all'Olanda, sono giunti in Olanda.

Il 1° Maggio in Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

Secondo le notizie della «Welt», la giornata di ieri è passata tranquilla in Germania. Non sarebbero avvenuti il primo maggio né assembree né cortei né dimostrazioni. Il Governo aveva preso ampie misure di precauzione. Ieri stesso i giornali annunziavano che lo stato d'assedio tuttora in vigore sarebbe proclamato a Berlino e in altre città dell'Impero tedesco. Le «Muenchener Neueste Nachrichten» hanno da Berlino che in tutte le fabbriche dell'industria della guerra il lavoro ieri non fu sospeso. «Da quanto si può sapere almeno — continua il giornale, — non vi furono neanche grandi sospensioni di lavoro. Le maggiorate organizzate dalla Società elettorale aderente all'Unione socialista del lavoro non ebbero molto successo; non vi parteciparono in generale che donne e ragazzi. A Dresda si è lavorato completamente». Viceversa la «Karlsruher Zeitung» si domanda se le dimostrazioni e gli scioperi non sono una conseguenza dell'attuale situazione. La «Koenig Zeitung» dice di aspettarsi da parte attendibile che numerosi soldati al servizio dell'Inghilterra lavorano per declamare radicalmente nel proletariato e spingerlo sino alla rivoluzione. «A nostri nemici — scrive il giornale, — il momento sembra favorevole perchè a loro giudizio la propaganda circa il diritto elettorale e la penuria dei viveri danno adito a tale speranza. Ma queste insinuazioni — conclude il giornale, — non avranno successo, per il numero risultato delle loro operazioni militari».

"Tremila marchi di compenso,,

Zurigo, 2, notte.

Il Comando Supremo tedesco pubblica sotto il titolo «Tremila marchi di compenso», il seguente avviso: «I nostri nemici sono all'opera per suscitare il malcontento e la discordia fra il popolo tedesco. La Germania dovrebbe essere privata del frutto dei successi conquistati con grandi sacrifici di beni e di sangue. Naturalmente è dovere di ogni tedesco di sventare e smascherare questi agenti in servizio del nemico. Essi, in veste di pacifici borghesi, perfino sotto la maschera di soldati, compiono la loro opera di tradimento. Chi consegnerà uno di codesti malfattori alla giustizia punitiva otterrà il compenso suddetto».

(Ag. Stefani).

Nell'alto Comando della Marina austriaca

Zurigo, 2, notte.

Si ha da Vienna: L'ammiraglio Njegovan è nominato capo della sezione della marina, rimanendo comandante della flotta. Quindi egli tiene due uffici riuniti nuovamente come si ebbe fino alla morte di Haus.

(Stefani).

Dichiarazioni di Hertling
sulla situazione politica e militare

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 2 notte.

I giornali tedeschi avevano affermato che il Cancelliere pronuncierebbe un lungo discorso alla riapertura del Reichstag, che si riapre oggi e che questo discorso riguarderebbe gli scopi di guerra della Germania. Il signor Bethmann Hollweg avrebbe stimato necessario stabilire meglio gli scopi di guerra dell'Impero tedesco e dei suoi alleati. Oggi invece si annunzia assai poco probabile che il Cancelliere parli, almeno per ora. E' probabile tuttavia che nel corso della sessione faccia qualche dichiarazione. D'altra parte, è stato molto notato il viaggio del conte Hertling a Vienna perchè i giornali tedeschi avevano affermato che tale visita aveva l'altissimo scopo politico di disperdere i dissidi che si erano manifestati fra l'Austria e la Germania in seguito ai recenti comunicati viennesi del *Fremdenblatt* sugli scopi politici della monarchia danubiana di fronte alla Russia. Ora il corrispondente dello *Muenchener Neueste Nachrichten* apprende nei circoli bene informati che queste voci sono assolutamente infondate. La stampa tedesca insorta contro le dichiarazioni del *Fremdenblatt* appartiene a quei circoli che sono contrari al Cancelliere dell'Impero. Anche a Vienna tuttavia si dà grande importanza alla visita del conte Hertling, il quale, come è noto, è pure presidente del Consiglio federale. Secondo i giornali viennesi egli ha discusso col conte Czernin tutti i problemi attuali di politica estera. Questi colloqui, secondo la stampa di Vienna, hanno avuto per risultato la constatazione del perfetto accordo fra i due Governi. Il conte Hertling stesso, intervistato da un redattore della *Neue Freie Presse*, ha espresso la sua soddisfazione per aver potuto parlare a lungo col ministro austro-ungarico degli esteri. Circa la situazione militare e politica il presidente dei ministri haveasse dichiarò di aver piena fiducia. Secondo Hertling, l'offensiva anglo-francese rimane senza successo e la guerra dei sottomarini continuerà ad ingabolire l'Inghilterra, la Francia e l'Italia. La Russia — continuò il conte Hertling — è il primo paese che chiamò il suo Governo responsabile degli scopi di guerra. Il popolo russo sembra volersi allontanare sempre più dagli scopi di guerra degli altri Stati dell'Intesa avvicinandosi sempre più ai nostri scopi di guerra. L'intervistato espresse la speranza non esser lontano il giorno in cui anche presso le altre Potenze dell'Intesa si comincerà ad avere una idea più esatta della situazione.

La Camera dei deputati prussiana prende oggi le vacanze perchè la discussione della legge sui Sidecommessi fu aggiornata su proposta del Governo. La destra votò contro, ma rimase in minoranza. I giornali dicono che il Governo aggiornò la discussione di questa legge reazionaria causa la necessità di non suscitare nuovi malumori nell'attuale difficile situazione interna.

Le parole dette da Viviani
al Senato americano

Washington, 2, notte.

Il Senato ha approvato una mozione con cui, derogando, per la prima volta, dalle consuetudini, si permette che sia concessa la parola al vice-presidente del Consiglio francese Viviani. Questi fece al Senato le seguenti dichiarazioni: «Gli Stati Uniti, schierandosi dalla parte del diritto e della giustizia, dettero a tutte le democrazie del mondo il più splendido esempio e quando videro il pericolo, crearono un formidabile esercito approvarono ingentissimi crediti per la guerra». Viviani concluse così: «Tutti insieme ci accingiamo a continuare a combattere. Quando colla forza avremo imposto la vittoria militare, l'opera non sarà compiuta. Rimarrà, secondo le magnifiche parole di Wilson, da organizzare la società delle nazioni. Riporteremo, dopo la vittoria materiale, questa vittoria morale. Inchioderemo per sempre la perenne spada del militarismo; stabiliremo le garanzie necessarie per la pace; potremo allora scomparire dalla scena del mondo dopo aver lasciato, a prezzo della immolazione collettiva, la più magnifica eredità che possano raccogliere le generazioni». Un'ovazione formidabile accolse la fine del discorso di Viviani.

(Stefani).

Il primo contingente americano
destinato all'Europa

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2, notte.

L'Agenzia Radio riceve da Washington: «Secondo ogni probabilità le truppe americane saranno pronte a imbarcarsi prima della fine dell'estate per recarsi a combattere in Europa. I primi contingenti saranno composti di uomini che in scorso anno si esercitarono alla guerra sulla frontiera messicana. Preparati ad agire, potranno essere subito il primo nucleo del Corpo di spedizione. Si tratta di cinquanta o sessanta mila uomini, quattro o cinque settimane basteranno il loro arrivo in Francia per l'istruzione definitiva perchè siano atti ad entrare in linea».

D. R.

Londra, 2, notte

Il corrispondente della *Morning Post* da Washington telegrafa che, benchè Wilson non abbia preso una decisione definitiva, vi sono indicazioni che egli potrebbe autorizzare l'immediato invio di una piccola spedizione in Europa. L'idea originaria, come sapete, era di attendere finchè fossero reclutati e trenati larghi contingenti del nuovo esercito ma le esortazioni francesi per un invio immediato potrebbero aver successo.

M. P.

Pietrogrado arena politica
per la lotta dei partiti

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 2, notte.

Il corrispondente della «Morning Post» da Pietrogrado, telegrafa che Pietrogrado è convertita in arena politica per la lotta dei partiti. «Fuori della capitale però — soggiunge il corrispondente, — la guerra resta in cima dei pensieri della popolazione e in varie parti della Russia gli stabilimenti per le munizioni continuano il lavoro». La popolazione di Pietrogrado invece è ancora precipuamente occupata in manifestazioni di gioia per la vittoria ottenuta. Le condizioni di vita non vi sono affatto migliorate nelle ultime sei settimane. L'esodo dei cittadini prosegue. Al tempo stesso il corrispondente rileva indizi secondo i quali il Comitato delegati degli operai e militari, intimorito dall'attitudine dell'esercito, tenderebbe a diventare meno ostile al Governo.

M. P.

Inondazione di territori
davanti alle linee tedesche
La tattica di Hindenburg

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 2, notte.

I tedeschi inondano un ampia zona i territori a nord di Lens e intorno a Lievin Noyelles. Il fatto, unito alla conferma di nuovi incendi divampanti dietro le linee tedesche dal lato di Mericourt, Rouvroy, Sallaumines dà argomento a qualche corrispondente francese dal campo inglese per parlare di preparativi di un nuovo ripiego delle truppe di Hindenburg. Si sa che le inondazioni sovratutto costituiscono uno dei migliori mezzi di tattica difensiva del maresciallo, il quale intanto farebbe costruire e fortificare nuovi baluardi seguenti la linea obliqua Lilla-Douai-San Quintino. La tattica tedesca, secondo un corrispondente olandese, è governata in modo ancora più chiaro, dal principio dell'azione strettamente difensiva, per impedire nuovi massacri e conservare alla Germania gli uomini che le occorrono per ricostituirsi dopo la guerra. Hindenburg spera che i sottomarini provvederanno a risparmiargli altri olocausti.

D. R.

Le promesse liberali dell'Imperatore d'Austria
non contentano l'Ungheria

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 2, notte.

La tanto riforma liberale promessa dall'Imperatore d'Austria agli ungheresi incontra la viva opposizione del partito liberale. Persino la «Neue Freie Presse» che scriveva ieri che non si può concedere il diritto di voto se non a quelli che ne sono veramente degni, scrive oggi che concedere il diritto di voto a quelli che passeggiano la medaglia al valore e che pagano le imposte fondiarie è una riforma veramente meschino. A Budapest si calcola che in tal modo il diritto di voto non potrà essere accordato che ad una diecina di migliaia di persone oltre a quelle che hanno già attualmente questo diritto. I partiti di opposizione ungheresi dichiarano di non essere per nulla soddisfatti e il partito cattolico dichiara di tener fermo al principio di ottenere il suffragio universale diretto ed eguale.

Talaat pascià è giunto dal Quartier generale tedesco, ove fu ospite dell'Imperatore e del maresciallo Hindenburg. Talaat Pascià visitò il fronte occidentale ed il Quartier generale del Kronprinz. Ieri il Gran Visir è stato ricevuto dall'Imperatore a Lussemburgo. I Sovrani ieri sera gli hanno offerto un pranzo. Talaat Pascià ha avuto una conferenza col ministro degli Affari Esteri, conte Czernin.

La Germania accetta di chiedere scusa
alla Repubblica Argentina

Buenos Aires, 2, notte.

In seguito alla protesta della Repubblica Argentina in occasione del silurramento del piroscafo «Monte Protegido», il Governo tedesco accettò di fare scuse e accordare l'indennità alle vittime. Il Governo argentino esige che la cerimonia pubblica di riparazione venga celebrata a Buenos Aires in presenza del Corpo diplomatico e che nei porti tedeschi si facciano salve in onore della bandiera argentina.

Una grande dimostrazione a Stoccolma
pel 1° maggio

Stoccolma, 2, notte.

In occasione del primo maggio 70.000 manifestanti sfilarono in ordine perfetto per le vie principali della capitale, portando stendardi con iscrizioni reclamanti pace, pace e libertà. Vari discorsi furono pronunziati. Alla fine della manifestazione venne approvato un lungo ordine del giorno che concludeva in questi termini: «Viva la giornata di otto ore, viva la revisione della costituzione, viva l'ideale, viva la pace socialista». I rapporti che giungono da tutte le provincie riferiscono che l'ordine non è stato turbato.

Grave scoppio in una fabbrica tedesca

Zurigo, 2, notte.

La *Koelnische Zeitung* reca: «Ieri nel pomeriggio causa l'inavvedutezza di un'operaia avvenne un grave scoppio nella fabbrica di esplosivi di Troisdorf. Trenta operaie rimasero ferite mortalmente».

(Stefani).

Requisizione e raccolta delle lane
per l'amministrazione militare

Roma, 2, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale che approva le norme intese a provvedere a disciplinare la requisizione e la raccolta delle lane occorrenti per gli approvvigionamenti dell'amministrazione militare. Il decreto stabilisce che tutte le lane di produzione nazionale di qualunque qualità e specie, escluse le lane di coneia provenienti dalla calzificazione delle pelli esistenti alla data della pubblicazione del decreto o che verranno a prodursi o raccogliersi a partire da tale data, s'intendono a disposizione dell'amministrazione militare, che ha diritto di requisirle per i propri usi. Per quanto riguarda la compravendita, le contrattazioni effettuate ed in corso, a qualunque stadio di esecuzione si trovino, si applicano le disposizioni del decreto luogotenenziale N. 261 del 30 marzo 1915.

Il decreto fa inoltre obbligo ai detentori di lane di versare ricevuto di eseguire regolare denuncia alle direzioni territoriali di commissariato militare della quantità, delle qualità e quantità in loro possesso alla data del decreto, entro dieci giorni dalla data stessa. La lana dell'attuale raccolto, di cui il detentore tutta a disposizione dell'amministrazione militare.

Genova contraria
al porto di Savona-Vado

Genova, 2, notte.

Oggi in Municipio, sotto la presidenza del sindaco e coll'intervento dei senatori Pedotti, Ronco, Martini, Rossi, e dei deputati Ricci, Rissetti, Fiamberti, Tassara, Parodi, di vari assessori e rappresentanti della deputazione provinciale e delle Camere di Commercio, venne approvato il seguente ordine del giorno, che venne telegraficamente trasmesso al presidente del Consiglio e ai ministri dei lavori pubblici e dei trasporti: «Le rappresentanze politiche, amministrative, portuarie, commerciali e industriali di Genova riunite d'urgenza per discutere degli interessi locali e nazionali in relazione anche a progetti di altri porti e canali e particolarmente di quello di Vado; ritenuto che il porto di Genova deve essere posto in grado di utilizzare tutta la sua efficienza aumentata dagli ampliamenti in corso e da quelli futuri; ritenuto che mediante il pronto compimento della ferrovia direttissima per Milano e Torino in base agli impegni assunti dal Governo e sanzionati da legge; ritenuto che opportuni allacciamenti alla rete di navigazione interna della valle Padana e del Lazio, pei quali sono allo studio i relativi progetti da presentarsi in breve tempo all'approvazione governativa; ritenuto che l'attuazione di tali provvedimenti, che Genova a buon diritto reclama, non deve essere posposta ad altri, ai tanto meno pregiudicata con una disposizione di mezzi fatta direttamente dallo Stato a scopo concorrenziale, o con concessioni perinali ad enti o privati che costituirebbero un'ingiustificata innovazione ai principi vigenti ai quali non si è voluto derogare per Genova, quando avevano domanda per la costruzione della diga, reiterata, delibera di esplicare concordemente ogni azione necessaria nel senso espresso e assegnare voti conformi al Governo».

Uomini e mandato
della nostra Missione agli Stati Uniti

Roma, 2, notte.

I nomi dei componenti la missione italiana a Washington sono complessivamente bene accolti. Però riesce inesplicabile il ritardo nella formazione della Delegazione. Tutte le spiegazioni di questo ritardo non reggono ad un esame anche superficiale. Si trattava in sostanza di scegliere tre nomi. Infatti sin dall'inizio si era stabilito che della missione avrebbero fatto parte il sottosegretario agli Esteri ed il ministro dei Trasporti. Sin da allora Guglielmo Marconi aveva aderito di far parte della delegazione. Ora non si spiega come per la scelta del principe di Udine e degli on. Ciuffelli e Nitti sia occorso un tempo così lungo da far sì che la missione italiana giungerà agli Stati Uniti quando la missione degli alleati, dopo avere stretto gli accordi necessari, sarà già ripartita. E' bensì vero che il ministro Ariotta ha preceduto i suoi colleghi della delegazione italiana, ma è vero altresì che l'on. Ariotta si è trattenuto a Parigi ed a Londra per trattare intorno all'accordo italo-franco-inglese per i trasporti. Rimane inoltre il rilievo dell'inesplicabile ritardo dovuto a debolezza del Governo nella formazione della missione. Detto ciò, si deve riconoscere che la scelta dei delegati italiani fu complessivamente felice. Il principe di Udine, come è noto, è un valoroso marinaio. Comandante di un cacciatorpediniere, il trentenne figlio del duca di Genova partecipò a numerosi combattimenti svoltisi nell'Adriatico, all'inizio della nostra guerra, dimostrando spirito di iniziativa e ardore aggressivo che furono rilevati dai capi delle marine alleate operanti colla nostra, talchè venne conferita al giovane ufficiale superiore italiano la medaglia di guerra francese. Il principe di Udine ebbe particolarmente a distinguersi nello scontro del 30 dicembre 1915. Il cacciatorpediniere da lui comandato fu assalito da una flotta di idrovolanti austriaci. Egli reagì nonostante a sfuggire all'attacco e portatosi a velocità forzata sul campo d'azione di unità italiane contro unità nemiche, cooperò brillantemente ad avere ragione degli avversari, infliggendo loro col fuoco delle artiglierie diretto dal principe di Udine, perdite rilevanti.

Nella lunga campagna invernale del 1916 il giovane principe, insensibile alle fatiche, partecipò lodevolmente alla grandiosa ed ardua opera compiuta dalla nostra marina per il rifornimento doppiamo e più fatti per lo sgombro degli eserciti serbo-montenegrini dalla costa albanese. Il cacciatorpediniere comandato da Ferdinando di Savoia, scortando senza interruzione convogli di navi, ebbe a sostenere ripetuti attacchi oppure a sventare numerosi attacchi dei sottomarini. L'opinione pubblica degli Stati Uniti accoglierà con favore l'arrivo sul suolo americano di questo marinaio laciturno, già segnalatosi in tanti aspri cimenti. Il nome di un rappresentante della Famiglia Reale era necessario per il prestigio della missione. La scelta fatta risponde ad un criterio di opportunità e mette in valore l'opera di un principe valoroso quanto modesto. Umanime consenso trova la nomina di Guglielmo Marconi, la cui fama mondiale gioverà alla popolarità della missione. La scelta del sottosegretario agli Esteri, Borsarelli, è la logica conseguenza della necessità di legami tra la Consulta e l'opera della missione. La partecipazione del ministro Ariotta è giustificata, non soltanto perchè a Washington la missione italiana dovrà occuparsi di tonnellaggio e di navi, ma anche perchè dovrà stringere accordi finanziari. Ora, è necessario ricordare che l'on. Ariotta fuori della Camera e un banchiere, come banchiere egli figura infatti nell'elenco dei deputati. Le nomine di Ciuffelli e di Nitti rivestono un carattere politico parlamentare; sono anzi le due nomine di cui maggiormente si parla a Montecitorio. Alla missione vengono assegnati i programmi più svariati che vanno dalla conquista di navi mercantili all'Italia alla semplice azione di propaganda, visto che la delegazione italiana giungerà con grave ritardo e forse a cose compiute, in confronto delle missioni alleate. La verità è che il programma della missione venne concordato nel Consiglio dei ministri e riguarda essenzialmente tre punti: navi, accordi finanziari ed accordi commerciali per il dopo guerra.

S.

Il consumo e la requisizione
del grano, della meliga e del riso

Roma, 2, notte.

Stamane il Luogotenente generale del Re, su proposta del Comitato dei Ministri per i consumi alimentari, udito il Consiglio dei ministri, ha firmato il decreto per il censimento del grano e farina di grano, del granturco e farina di granturco, del risone e del riso esistenti in paese. Il decreto, mentre commina gravi pene a chiunque omettesse la denunzia, concede un premio non indifferente a chi, senza attendere la requisizione, consegnerà entro un termine prestabilito il grano alle Commissioni provinciali. Il Commissariato generale dei consumi, al quale l'esecuzione del decreto è affidata, ne curerà con prontezza ed energia l'attuazione, per modo che il premio venga pagato subito agli agricoltori solleciti del compimento del loro dovere e la pena colpisca inesorabilmente coloro che invece si rendessero responsabili della colpa, gravissima verso il paese, di occultare o comunque non denunciare tutti i cereali e tutte le farine che detengono. Va notato che l'obbligo della denuncia si estende a *qualsiasi quantità di cereali e farina*, ma nella requisizione che seguirà alla denunzia, si lascierà a mani del detentore *quanto occorre fino al nuovo raccolto per lui, la sua famiglia ed i suoi dipendenti*.

Ecco il testo del decreto:

Art. 1.o — Il Commissariato generale per i consumi alimentari è autorizzato a procedere ad un censimento generale del grano e farina di grano, del granturco e farina di granturco, del risone e riso esistenti in paese, mediante denunzia obbligatoria da parte di tutti i detentori, ferma restando le disposizioni che esonerano dalla requisizione (ma non dalla denunzia) la quantità di grano che serve alla alimentazione del detentore della sua famiglia e dei suoi dipendenti. I termini e i modi per tale denunzia obbligatoria saranno stabiliti con ordinanze del Commissario generale per i consumi, salvo per le sanzioni penali cui provvede l'art. seguente. Il Commissario generale per i consumi è inoltre autorizzato a dare tutti i provvedimenti occorrenti perchè al grano e agli altri cereali, di cui nel precedente comma, provenienti dal passato raccolto, non possino essere attribuiti anche dopo il nuovo raccolto, prezzi superiori a quelli sinora corrisposti e perchè le penalità stabilite dall'art. seguente continuino ad essere inflitte a coloro i quali abbiano omesso la denunzia obbligatoria.

Art. 2.o — Chiunque ometta di fare la denunzia nel modo e termini che saranno stabiliti secondo l'art. precedente o la faccia scientemente, è punito con la detenzione da un mese ad un anno, con la multa sino a lire cinque mila. E' inoltre autorizzato l'arresto preventivo del detentore nell'atto in cui si accerta la materiale sottrazione del grano sottratto alla denunzia. Se i colpevoli cui si riferisce l'ommissione o l'inesattezza della denunzia non superano la quantità di cinque quintali, la pena sarà della detenzione da tre giorni ad un mese e la multa sino a lire 500. Oltre il caso preveduto nel comma precedente la trasgressione degli ordini e l'inosservanza dei provvedimenti dati dal Commissario generale per i consumi, per la esecuzione del presente decreto, viene punita con l'arresto sino a sei mesi e con l'ammenda da lire cento a lire mille.

Art. 3.o — Dalla data di pubblicazione del presente decreto sino al giorno 25 del mese di maggio i detentori di grano e quali siano coltivatori diretti (piccoli proprietari e affittuari, coloni, mezzadri, ecc.), se conseguiranno spontaneamente alle Commissioni di requisizione tutto o parte del grano ad essi rimasto e proveniente dalle collivazioni da essi fatte, riceveranno lire otto al quintale, oltre al prezzo normale di requisizione.

Art. 4.o — Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale» del Regno.

Altre scosse di terremoto in Liguria

Savona, 2, notte.

Ieri mattina, alle ore 9.28, fu avvertita dalla maggior parte della cittadinanza una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio, della durata di 7 secondi. Il fenomeno tellurico fu in direzione da nord-est a sud-ovest. Ci fu un certo panico, ma nessun serio allarme, e nessun danno.

ULTIME DI CRONACA

Un discorso dell'on. Daneo
sulla situazione odierna

Ieri sera l'on. Daneo, deputato del 1.o Collegio, in occasione dello spettacolo dato dalla Associazione della Stampa Subalpina a beneficio della Famiglia del Soldato e del Fondo di Previdenza, ha tenuto un discorso sulla situazione odierna. Assisteva un pubblico numeroso e distinto, fra cui erano quasi tutte le autorità cittadine. L'on. Daneo ha esordito spiegando lo scopo dell'invito rivoltogli dalla Associazione della Stampa per la serata benefica da lei organizzata e salutando Torino oggi alla testa della generosità nazionale alle opere dell'assistenza civile. Ha accennato al recente intervento degli Stati Uniti, un popolo grande, disse, che dopo avere con ardore e lusinga caldeggiato, in nome dei suoi principii democratici, la pace, deluso, provocato, ha lanciato con sdegno il guanto di sfida alla Germania. L'on. Daneo ha ricordato come due anni fa le forze in guerra potevano dirsi forse bilanciate, ma come adesso siano in prevalenza quelle dell'Intesa, la quale conta su tre fattori materiali: il numero dei soldati, i mezzi di resistenza e di offesa e il danaro; oltre i fattori morali che le vengono dal sostenere una giusta causa di libertà e di giustizia. L'Intesa aveva, infatti, eserciti continuamente rinnovantisi, ricchi di riserve, di armi, di munizioni e di equipaggiamenti. Man mano passano i giorni, questa potenza dell'Intesa aumenta, mentre quella degli Imperi centrali diminuisce. La forza dell'Intesa, come denaro, o pot di una superiorità schiacciante, mentre la Germania sta sotto le domande e le pressioni dei suoi alleati impoveriti come un bue sotto un giogo troppo pesante. Venendo a parlare dei fattori morali, l'oratore ha ricordato che in Cina, il Brasile e le altre nazioni estere europee che non hanno proclamato la guerra tuttavia rompono le relazioni, protestano e sono ostili nell'animo con tutte le loro simpatie morali verso l'Intesa. Quali stampe pare pro contro raccolgono gli Imperi Centrali? Può invocare in difesa delle sue terre la Germania, da nessuno mi minacciata né aggredita? Può l'Austria accampare ragioni ideali di popoli diversi, aggiogati, asserviti? Può parlare di civiltà la Turchia, accampamento di semi-barbari sulle soglie dell'Europa?

L'on. Daneo ha affermato che ormai nessuno può dubitare nè discutere più dell'opportunità della nostra entrata in guerra. E' assurdo pensare che l'Italia potesse rimanere estranea all'attuale tragedia di popoli, spettatrice indifferente o incurante di un conflitto che scuote tutta l'Europa. La Spagna, la Svezia, la Grecia, rimaste neutrali al prezzo di umiliazioni e peggio, soffrono ora le stesse strettezze economiche dei popoli in guerra, si dibattono in crisi acute, piangono la loro impotenza. Un piccolo popolo, il belga, ha ottenuto di essere una grande nazione e l'Italia non poteva rinunciare al suo passato ed al suo avvenire diventando essa una piccola nazione.

L'oratore, frequentemente interrotto da applausi, ha descritto gli sforzi dell'Inghilterra e della Francia e quello non minore compiuto ieri dalla Russia contro i traditori ed i corrotti, i quali manomettevano le sue vittorie. Ha espresso inoltre l'avviso che questa grande Nazione sia destinata al suo assestamento in modo da avviarsi verso nuove e più sicure vittorie.

Ha concluso, infine, inneggiando al nostro Re, il più democratico dei capi di Stato, all'on. Boselli, onore del Paese e vanto della nostra ragione, e all'esercito italiano, fatto di tutte le classi, instancabile, industre, valoroso, che l'Italia deve circondare in questi momenti trepidi della fanfara del suo amore. «La guerra — ha detto — sarà una rivoluzione, un rivolgimento del mondo, in cui la stirpe italica, ritemprata, feconda, fervida, ricca di genialità, avrà un gran posto. Con questa speranza sicura, con questa fede dobbiamo tutti in quest'ora storica lavorare alla vittoria».

L'oratore alla fine del suo dire è stato calorosamente applaudito e vivamente complimentato dal sindaco, dal prefetto e dalle altre autorità che partecipavano alla serata.

I fratelli Chiarella hanno rinunciato alla percentuale loro spettante in favore dei due enti pel quali la serata fu organizzata.

Il primo saggio scolastico al Liceo Musicale

Sono incominciate ieri sera, al Liceo Musicale, le esercitazioni consuete degli allievi. Buon sistema questo di educare i giovani al contatto col pubblico, anche se il panico naturale, agendo in guisa diversa sui diversi temperamenti, possa paralizzare certe facoltà in alcuni, lasciandole invece integre e serene in altri. Di qui la possibilità di sorprese nelle premiazioni, ma non tali tnai da nuocere radicalmente alla bontà dell'intento.

Il saggio di ieri sera, cui assisteite un pubblico affollato, rivelò in genere serietà di propositi nell'insegnamento, e buone attitudini, manifestatesi ove più ed ove meno negli esecutori. Di ciò sia lode ai professori Sincero, Gaviani, Bendazzi ed Orefice, Bellardi, Bufalini, Grossi, Carolina Belli-Savoye, Ballarini ed a Federico Colino, che con tanto amorevole zelo attende alla direzione del Liceo, durante l'interregno lasciato dal collocamento a riposo dell'egregio maestro Bolzoni. Le scuole per i vari strumenti, e quella di composizione danno buoni risultati, ma noi — per naturale riserbo — non vogliamo analizzare, per non usurpare il compito dovuto alle Commissioni esaminatrici. Ma di una cosa ci piace fare cenno: ed è della composizione del programma, che rivela a quali larghi criteri di scelta si ispiri la Direzione del Liceo, e come cerchi di dare possibile rincontrare degli allievi quel grado di cultura musicale, che un tempo qui ed altrove era poco più di un mito. Nondimeno gli allievi Mandente, Ferraroni, Filippone, Milla, Pachner, Piconetto, Barriera, Pagliassotti, Sarbone è pertanto un compito grato. E noi volentieri ad esso adempiamo, registrando con compiacimento i vivi applausi locali a professori ed allievi.

Poppo Giovanni, gerente.

Domenica, 29 aprile, munita dei Conforti di N. S. Religione, spirava serenamente in Dio la

MARCHESA

Virginia Maglione nata Novaro

Addoloratissimi, ne danno il tristissimo annuncio: i nipoti GIUSEPPE e UMBERTO; la figliastra CAMILLA vedova LOTTICI e figli; la nipote RIRI' Contessa MAZE' DE LA ROCHE col marito e la figlia; le nipoti e parenti tutti.

UNA PREGE

Diario Marina, 1.o maggio 1917. (000

Oggi, alle ore 15, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

MELANIA REYNAUD
Vedova Ing. Cav. Ciampi

Addolorati, ne danno il triste annunzio: i figli FRANCESCO colla consorte JEANNETTE LINGUA e figlio;
Cav. CLAUDIO, Capitano, colla consorte IDA MAZZINI e figlia;
CAROLINA col consorte Ing. Cav. HORNBOSTEL e figli;
DELFINA col consorte Nobile GUIDO PUCCI;
CHIARA col consorte Avv. Nobile MANARDI e figlio;
ORTENSIA col consorte Barone UMBRIANI D'ALLAIA, Maggiore dei bersaglieri alla fronte;
VITTORIA col consorte MARIETTI e figli;
I nipoti e congiunti tutti.

La sepoltura avrà luogo provvisoriamente, 2 corr., alle ore 17, partendo da corso Casale, N. 8.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Torino, 2 maggio 1917.

(Pompe funebri Genta)

GIACINTO PRATO

da lunghi anni afflitto da dolorosa malattia cristianamente sopportata, improvvisamente spirava, col conforto dei Sacramenti ricevuti, oggi, alle ore 11.

Danno il doloroso annuncio:
la madre FELICITA FERRANTE ved. PRATO;
i fratelli Dottor FELICE, GIOVANNI BATTISTA;
le sorelle MINA e ROSALIA;
le zie MARGHERITA PRATO; Suor ROSALIA FERRANTE.

La sepoltura, senza fiori, avrà luogo venerdì, 4 corr., alle ore 10, partendo da via Ettore De Sonnaz, 9.

Serva il presente di partecipazione.

Torino, 2 maggio 1917.

(Pompe funebri Genta)

Martedì spegnevasi serenamente

Adalgisa de Fernex
nata dei Marchesi Bellisomi
d'anni 78

Ne danno il triste annunzio:
la figlia: MARIA col consorte C. S. PULEIO;
JEANNE;
la nipotina MARIA SOFIA PULEIO ed i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, 3 maggio, alle ore 10, partendo da via Cavour, 33, per la Cappella Evangelica, 15, via Pio V, ove si terrà il servizio funebre.

Si prega di non mandare fiori e si dispensa dalle visite.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Genta)

Davide Pasteris

Stroppiani, ne danno il triste annuncio: il padre LORENZO PASTERIS, Vice-Direttore Stabilimento Fisc; la madre CAROLINA FERRARO; la sorella VINCENZINA; i nonni, gli zii, le zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, 3 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale Militare Regina Margherita (Viale Stupinigi).

Torino, 1.o maggio 1917 (Via Nizza, 252).

Si dispensa dalle visite.

Non si mandano partecipazioni speciali.

(Pompe funebri Genta)

Dopo crudele malattia sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi, alle ore 6.40 spegnevasi

Ollivero Agostino

Desolatissimi, ne danno il triste annunzio:
la moglie CATTERINA VAGLIENTI;
i figli: GIOVANNI, residente a Sessa (Lugano);
Cav. BARTOLOMEO colla consorte MARIA CASSULO e figli;
NICOLA colla consorte TERESA CAPPELLO;
GIOVANNI-MARIA colla consorte ANNETTA BOSISIO e figlia